



Comune di Pisciotta

Provincia di Salerno

Il Sindaco
on. Ettore LIGUORI

L'Assessore all'Urbanistica
arch. Antonio GRECO

PUC

Piano Urbanistico Comunale

L.R. Campania n. 16/2004 e Regolamento n. 5/2011

Responsabile del Procedimento
geom. Marcello SATURNO

Gruppo di progettazione
prof. arch. Alessandro DAL PIAZ (Responsabile)
town planner Zoe BOVIATSI
arch. Martino D'ONOFRIO
arch. Antonio PEDUTO
arch. Valentina TALIERCIO



Redazione VAS
arch. Aniello MAUTONE

Studio geologico
dott. geol. Giovanni NAPOLITANO

Studio agronomico
dott. agr. Luigi SANSONE

0.1

Relazione

dicembre 2021

Indice

1. Premessa	4
2. Quadro normativo	7
3. Pisciotta e la sua identità	8
3.1 Geografia fisica.....	8
3.2 Dal mito alla storia	9
3.3 Caratteri morfologici.....	10
3.4 Uso agricolo del suolo.....	11
3.5 Caratteri attuali dell'insediamento.....	12
3.6 La struttura economica.....	12
3.7 La struttura della popolazione.....	18
3.8 Inquadramento territoriale e pianificazione sovra ordinata	23
4. Linee guida ed indicazioni della pianificazione sovra ordinata	24
4.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR).....	24
4.2 Le linee guida per il paesaggio in Campania	27
4.3 La carta dei sistemi del territorio rurale aperto.....	28
5. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP)	28
a) Paesaggi e risorse naturali	28
b) Paesaggi e risorse agricole	30
c) Paesaggi e risorse culturali	31
d) Risorse per il turismo	31
e) Risorse insediative	32
f) Risorse infrastrutturali.....	32
6. Sintesi delle strategie di area vasta	33
7. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	34
7.1 Pericolosità da frana.....	35
7.2 Carta del danno	35
7.3 Rischio idraulico.....	36
7.4 Aree di attenzione.....	37

8. Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC)	38
8.1 Pericolosità da erosione (costa bassa).....	38
8.2 Pericolosità da frana (costa alta).....	39
8.3 Ambiti di danno	41
8.4 Rischio da erosione (costa bassa).....	41
8.5 Rischio da Frana (costa alta)	43
9. Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	45
9.1 Finalità ed obiettivi del Piano del Parco (PP)	45
9.2 Efficacia del Piano e rapporti con gli altri piani e col Regolamento	46
9.3 Categorie normative	47
10. Il progetto di piano	51
10.1 Indirizzi programmatici.....	51
10.2 Le opzioni strutturali del PUC	51
10.3 Esplicitazione delle scelte strutturali	54
11. Il dimensionamento del Piano	55
11.1 Il fabbisogno insediativo.....	55
11.2 Il dimensionamento delle attrezzature pubbliche	58
12. Oggetto e finalità del Piano Operativo Comunale	62
13. Specificazioni in merito alle attrezzature previste negli ambiti di trasformazione del POC.....	65

1. Premessa

1.1. L'iter della formazione del PUC di Pisciotta è stato reso più lungo da specifiche vicende di cui si dà qui conto in modo sintetico.

Con determina dirigenziale n. 1 del 15 gennaio 2014 il Comune di Pisciotta ha conferito incarico di redigere il PUC ed il RUEC all'arch. Alessandro Dal Piaz, risultato vincitore di apposita gara. La relativa convenzione è stata sottoscritta in data 18 febbraio 2014 (prot. 1240).

Successivamente il Comune ha opportunamente ritenuto necessario dotarsi di una cartografia informatica aggiornata da rilievo aerofotogrammetrico, operazione che ha ritardato di molti mesi il concreto inizio del lavoro da parte del gruppo di progettazione e dei professionisti impegnati negli studi specialistici, il geologo dott. Napolitano e l'agronomo dott. Sansone.

La Giunta Comunale con delibera n. 35 del 30 marzo 2016 ha preso atto della Proposta Preliminare del PUC e con delibera n. 120 del successivo 28 dicembre 2016 ha adottato e pubblicato il Piano Urbanistico Comunale, articolato, come per legge, nella sua componente strutturale e nella sua componente operativa. Dal 2 gennaio 2017 decorrevano i termini per la presentazione di osservazioni al PUC adottato.

Nel corso dei tempi a tal fine previsti, il Parco Nazionale del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni, con una nota del 14 febbraio 2017, ha chiesto ai Comuni un rapporto sulle criticità determinate dalle disposizioni del proprio Piano in vista di una revisione dello stesso. In seguito a ciò il Consiglio comunale di Pisciotta, con la delibera n. 5 del 17 febbraio 2017, ha espresso, all'unanimità, l'indirizzo agli uffici di sospendere per 180 giorni le procedure per la formazione del PUC. Il 26 giugno 2017 la Giunta comunale con delibera n. 70 ha prorogato di ulteriori 180 giorni la sospensione.

In data 9 ottobre 2017 il Comune di Pisciotta ha chiesto al PNCVDA notizie circa l'attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione per la revisione del Piano del Parco. Non avendo ottenuto risposta alcuna, la Giunta comunale ha deciso, con delibera n. 101 del 22 novembre 2017, di riprendere la formazione del PUC, considerando tuttora valido il percorso già pervenuto alla presa d'atto del Preliminare e alla consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, a tal fine dettando ulteriori indirizzi (poi arricchiti con la DGC n. 27 del 23-3-2018) per il gruppo di progettazione.

Nel dicembre 2018 l'arch. Dal Piaz ha consegnato al Comune gli elaborati completi del PUC predisposti per l'adozione elaborati secondo impostazioni strategiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di perseguimento di un diverso modello di offerta turistica sostenibile, non più basato su grandi villaggi costieri e lottizzazioni edilizie, bensì sull'ospitalità diffusa nei tessuti storici e un numero calibrato di piccoli alberghi dotati di servizi moderni distribuiti nel territorio.

Nel febbraio del 2019 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo ha reso nota una proposta di "vestizione" del vincolo paesistico apposto nel 1968 sul territorio costiero di Pisciotta a valle della ex SS 447. Si è pertanto attivata la procedura consultiva prevista secondo la quale sono state raccolte le osservazioni sulla proposta ministeriale del Comune, dei cittadini comunque interessati e della Regione. Non mancavano, infatti, motivi di perplessità di merito. Tralasciando quelli più complessivi e generali (rapporti con la "filosofia" della legge 431/1985 recepita nel D.L.vo 42/2004, rapporti con il Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni), le riserve principali erano legate alla connessione della proposta ministeriale di definizione di una normativa di tutela alle delimitazioni territoriali desunte, non da un'analisi specifica dei valori paesaggistici presenti, bensì dalla zonizzazione del vigente PRG (1993) del comune di Pisciotta, per di più desunta da una cartografia intermedia nell'iter di formazione di tale piano e diversa da quella approvata. Si

contestava che il PRG avesse perseguito nella propria zonizzazione finalità adeguate di tutela paesaggistica e si contestava la limitazione della nuova normativa di tutela proposta alle sole zone "agricole" presenti nel PRG relativamente al territorio vincolato, lasciando fuori dalla nuova tutela, ad esempio, le zone che il PRG destinava a zone artigianali o residenziali.

Ritenendo che la proposta ministeriale avrebbe meritato una profonda rielaborazione per adeguarla alle finalità sostanziali del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Giunta Comunale nel marzo 2019 ha adottato e pubblicato il PUC (DGM n. 18 dell'11.03.2019). Nei termini di legge sono state presentate al PUC le osservazioni della cittadinanza sulle quali la Giunta ha espresso entro i termini prescritti la propria valutazione preliminare (DGM 62 del 2019).

Nei mesi successivi si sono sviluppati i rapporti fra Comune e Provincia di Salerno ai fini dell'espressione da parte di quest'ultima del parere di coerenza fra il PUC e il PTCP. Il confronto ha avuto vicende alterne. La Provincia, dopo aver inizialmente ipotizzato che il Comune, per effetto dell'intervento del Mibact, dovesse ricominciare da zero l'iter di formazione del PUC, ha accettato di controllare delle ipotesi di modifica del PUC adottato che ottemperassero pienamente anche ai contenuti di tutela paesaggistica definiti dal Mibact.

In data 17 ottobre 2019 il Mibact ha infatti approvato con decreto dirigenziale la propria proposta di "integrazione al D.M. 08-11-1968 recante: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea sita nel territorio del Comune di Pisciotta" senza nessuna modifica sostanziale rispetto alla prima stesura.

Il Comune ha pertanto chiesto al gruppo di progettazione del PUC di individuare le modifiche da apportare al PUC adottato per il pieno recepimento delle disposizioni ministeriali. Il lavoro non è stato semplice in rapporto alle inadeguate modalità di riferimento territoriale della nuova normativa.

Di seguito si riporta sinteticamente la metodologia tecnica utilizzata al fine del recepimento nell'adottato PUC delle specifiche disposizioni decretate.

Al fine dell'elaborazione delle tavole di coordinamento fra il Decreto e l'adottato PUC sono stati utilizzati i perimetri delle zone omogenee agricole così come cartografati dal PRG approvato nel 1993, utilizzando le tavole cartografiche del PRG approvato nel 1993 in scala 1:2000 per la loro maggiore aderenza alla conformazione dei luoghi. Per i territori rappresentati solo alla scala 1:5000 ci si è attenuti alle tavole corrispondenti anche per le parti residue di zone di piano parzialmente rappresentate nelle tavole in scala 1:2000. Per la fascia di rispetto della ferrovia dismessa si è preso in riferimento quanto riportato al paragrafo 2.3 dell'"Allegato A – relazione generale e disciplina d'uso" approvato con il Decreto del 17.10.2019, riconoscendo, nell'ambito della suddetta descrizione, i seguenti tratti del vecchio tracciato (in gran parte scomparso) a cui applicare il vincolo di cui all'art. 5 comma 1 delle specifiche norme d'uso approvate con il Decreto: innesto dell'ex tracciato ferroviario, nella porzione a nord del territorio comunale in località Lacco, fino alla galleria ubicata in loc. San Macario; viadotto sul torrente San Macario di lunghezza pari a circa 75m; viadotto sul torrente Fiore per una lunghezza di circa 95m; ex viadotto in località Gangemi; due viadotti in località Caprioli (il cui piano di percorrenza sommitale è stato però trasformato e ampliato negli anni 'Sessanta del Novecento, con struttura in cemento armato precompresso e guard-rail in acciaio); un ulteriore viadotto in Caprioli Scalo per il quale sussistono i piloni in muratura con travatura reticolare d'acciaio, smontato dalle Ferrovie all'epoca della dismissione del tracciato.

Ai fini dell'applicazione della fascia di rispetto di cui all'art. 5 comma 1 delle specifiche norme d'uso approvate con il Decreto non sono stati presi in considerazione i tratti in galleria dell'ex tracciato ferroviario, in coerenza con le disposizioni di cui al Decreto interministeriale n. 1404 del 1.4.1968 ed al principio secondo cui l'attribuzione della fascia di rispetto è da applicarsi ai tratti fisicamente riconoscibili dell'ex tracciato. Per tali strutture, così come per gli altri manufatti ed "opere d'arte"

descritte al paragrafo 2.3 dell' "Allegato A – relazione generale e disciplina d'uso" approvato con il Decreto del 17.10.2019 trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 5 comma 2 delle specifiche norme d'uso di cui allo stesso Decreto.

Le zone E6 (fasce di rispetto) del PRG, nei casi in cui erano previste ai lati di strade di progetto del PRG non realizzate, sono state uniformate alle zone E3 del PRG tranne che quando coincidano con una zona E4 del PUC (aree di elevata pericolosità geologica).

La zonizzazione agricola del PUC è stata mantenuta nella sua tassonomia generale, provvedendo a distinguere con apici progressivi all'interno di ciascuna zona del PUC le quote corrispondenti, rispettivamente, alle zone E1, E2/E3, E3, E4 e D1/E3 o D1/E4 del PRG.

Le zone trasformabili del PUC che ricadano nelle zone E1, E2/E3, E3, E4 e D1/E3 o D1/E4 del PRG sono state riclassificate come zona agricola E7 del PUC (con l'apice coerente a norma del decreto), in accordo al criterio già applicato nelle NTA del PUC secondo cui "gli ambiti o le parti degli ambiti non interessati dagli interventi di nuova urbanizzazione individuati dal "piano operativo" sono da considerare aree agricole ordinarie".

Per le torri costiere e il "cenotafio" si è prevista una fascia di rispetto con raggio di 100 m dal centro dell'immobile, confermando o incrementando fino alla dimensione prescritta la preesistente fascia di rispetto già definita dal PUC adottato.

Gli elaborati di cui la presente Relazione fa parte costituiscono dunque il Piano Urbanistico Comunale adeguato ed aggiornato, che affianca agli elaborati (conoscitivi) ancora validi della precedente versione, quelli che hanno richiesto integrazioni e, soprattutto, i nuovi documenti progettuali e normativi elaborati sulla base degli indirizzi più recenti dell'Amministrazione e modificati per recepire le disposizioni e i vincoli del Decreto Mibact del 17 ottobre 2019.

1.2. Questa Relazione intende illustrare la ragione delle scelte progettuali e normative – in rapporto alle risorse, ai vincoli e alle potenzialità, evidenti e latenti, del territorio amministrativo di Pisciotta – nella stesura del Piano Urbanistico Comunale, a partire dalla sua "*componente strutturale*". Le proposte avanzate, sul territorio dato, maturano e prendono forma: dal contesto di area vasta del nostro comune (Cilento costiero); dagli assetti e potenzialità ambientali e socio-economici (qualità della vita); dagli *input* della pianificazione sovraordinata e dagli approfondimenti condotti *in loco* in merito ad essa; dall'applicazione della legislazione vigente; dalle risultanze del processo di VAS; dalla compatibilità e realizzabilità degli Indirizzi Programmatici; dalle aspettative della comunità insediata; dallo studio puntuale dei luoghi da cui sono emerse istanze di attrezzature, anche, di tipo immateriale.

Il Quadro Conoscitivo territoriale e ambientale (tavv. da 1.1.1. a 1.6.2.) fornisce gli elementi basilari per determinare, anche con i riscontri con la VAS, la Carta delle Trasformabilità sia per l'intero territorio, sia per i nuclei insediativi (cfr. tavv. da 2.1 a 2.3.c).

La Carta recepisce o individua:

- *gli Ambiti di massimo pregio naturalistico, non trasformabili*
 - *zone "A" e "B" del Piano del Parco*
- *le aree a rischio idraulico e da dissesti di versante, non trasformabili*
 - *aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) del PSAI e del PSEC*
 - *aree a pericolosità elevata (P3) e molto elevata (P4) del PSAI e del PSEC*
 - *aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) dello studio di ripерimetrazione*

- *aree a pericolosità elevata (P3) e molto elevata (P4) dello studio di ripерimetrazione*
- *fasce fluviali "A", "B1" e "B2" del PSAI*
- *gli Ambiti non trasformabili in aree residue, ovvero le Zone a copertura vegetazionale in assetto naturale e seminaturale*
 - *boschi di latifoglie naturali*
 - *aree a pascolo naturale e praterie*
 - *aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione*
 - *aree a vegetazione ripariale a diverso grado di evoluzione*
 - *aree agroforestali*
- *le Zone agricole di elevato valore naturalistico, non trasformabili*
 - *zona "C1" del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*
- *le Zone agricole di significativo valore naturalistico, non trasformabili*
 - *zona "C2" del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*
- *gli Ambiti pesantemente condizionati per motivi idrogeologici;*
 - *aree a rischio moderato (R1) e medio (R2) del PSAI e del PSEC*
 - *aree a pericolosità moderata (P1) e media (P2) del PSAI e del PSEC*
 - *aree a rischio moderato (R1) e medio (R2) dello studio di ripерimetrazione*
 - *aree a pericolosità moderata (P1) e media (P2) dello studio di ripерimetrazione*
 - *fasce fluviali "B3" del PSAI*
- *gli Ambiti condizionati per motivi idrogeologici*
 - *aree potenzialmente instabili*
 - *aree di attenzione*
 - *fasce fluviali "C" del PSAI*
- *gli Ambiti di trasformabilità a fini insediativi urbani, artigianali e turistici;*
 - *zona "D" del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.*

Le Norme Tecniche di Attuazione del "piano strutturale", aventi efficacia a tempo indeterminato, fissano le disposizioni di lungo termine della disciplina urbanistica ed edilizia del territorio comunale ai sensi della legge regionale della Campania 16/2004, del Regolamento regionale n. 5/2011 e delle altre norme legislative nazionali e regionali in materia di pianificazione urbanistica.

2. Quadro normativo

La legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 stabilisce che la nuova strumentazione urbanistica per il governo del territorio al livello comunale è costituita dal PUC (articolato in disposizioni strutturali e disposizioni operative) e dal Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC). Il Regolamento regionale per l'attuazione del governo del territorio n. 5/2011 ha precisato ulteriormente alcuni aspetti di questa nuova strumentazione, specialmente per ciò che concerne la netta distinzione fra le due componenti del PUC.

Il PUC è infatti uno strumento urbanistico unitario che si articola in una *componente strutturale*, valida a tempo indeterminato, che viene spesso denominata direttamente come “piano strutturale comunale” (PSC) e in una componente *programmatico-operativa*, da rielaborare con elevata frequenza, che viene correntemente denominata “piano operativo comunale” (POC).

Il “piano strutturale” definisce le scelte strategiche valide a lungo termine, e in particolare, fra esse, quelle relative alla individuazione degli ambiti territoriali *non trasformabili* a fini insediativi e/o infrastrutturali per ragioni di sicurezza (pericolosità/rischio da frana o da alluvioni), di conservazione della naturalità e/o della biodiversità, di protezione dei valori del paesaggio o dei valori storico-culturali del sistema insediativo, di salvaguardia delle qualità agronomiche dei suoli coltivati. Tali ambiti vanno sottoposti a discipline – in regime di intervento diretto (ossia senza rinvio a PUA, piani urbanistici esecutivi) – di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione sostenibile. Il PSC esplicita anche le scelte strategiche di lungo periodo in ordine alle politiche di sviluppo socio-economico, di riassetto del sistema insediativo-infrastrutturale e di miglioramento delle relative prestazioni funzionali (mobilità, dotazioni di spazi pubblici e di uso pubblico).

Il Piano Strutturale Comunale di Pisciotta è redatto: in osservanza delle Direttive UE; della legislazione nazionale e regionale; delle normative vigenti in materia di territorio e ambiente.

In particolare si attiene:

1. al Piano Territoriale Regionale (PTR) (*approvato con L. R. n.13 del 13 ottobre 2008*);
2. al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-Salerno (PTCP) (*approvato con d.c.p. n. 15 del 30/03/2012*);
3. al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ed al Piano Stralcio Erosione Costiera (PSAI - PSEC) recepiti dall'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e Interregionale del Fiume Sele;
4. al Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (*approvato DGR n.617/2007, pubbl. sul BURC n.9 del 27 gennaio 2010*);
5. al Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (*adozione DGR n. 387 del 31/07/2012*);
6. al Piano Regionale di Tutela delle Acque (*adottato con DGR n.1220 del 6 luglio 2007*);
7. al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (*approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Campania n.86/1 del 27/06/2007*);
8. al Piano Sanitario Regionale della Campania (*Decreto n. 22 del 22/03/2011*);
9. al Piano Regionale rifiuti urbani della Regione Campania (*approvato DGR n.8 del 23/01/2012*).

3. Pisciotta e la sua identità

3.1 Geografia fisica

Il comune di Pisciotta è inserito nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. L'abitato principale di Pisciotta, a circa 100 km a sud del capoluogo provinciale (Salerno), si è sviluppato intorno alla cima di una bassa e ripida collina prospiciente il mar Tirreno, sui cui fianchi scorrono i torrenti Fiori e S. Macario. Le foci dei due corsi d'acqua delimitano più a valle la minuscola frazione di Marina di Pisciotta, sul litorale sottostante, distante circa tre km di strada. Più all'interno, a circa 9 km, e a maggiore altitudine, sorge la frazione di Rodio, che la leggenda vuole originata da un

insediamento di Cavalieri di Rodi. Infine, a circa sette chilometri in direzione di Palinuro, si sono sviluppati gli insediamenti della frazione di Caprioli, priva di un vero e proprio centro urbano, composta di diversi borghi sparsi su un'area relativamente vasta, che va dal mare alle colline retrostanti.

Nella scala di sismicità, ai sensi dell'Ordinanza PCM. 3274 del 20/03/2003, il territorio comunale rientra nella zona 3 (sismicità bassa).

3.2 Dal mito alla storia

Le prime ipotesi sulle origini di Pisciotta sono collegate al mito ellenico della distruzione di Troia (XII sec a.C.). Un gruppo di troiani, sfuggiti all'incendio e alla distruzione della loro città, sarebbero approdati sul litorale ionico, fondandovi Siri.

Gli abitanti di Siri si spinsero progressivamente verso ovest, seguendo l'ampia valle del fiume Sinni, fino al lago e al monte Sirino (che da essi presero il nome), presso l'odierna Lagonegro. Fondata Siruci (oggi Seluce, frazione di Lauria), giunsero poi fino al mar Tirreno, sul lido dell'odierno Golfo di Policastro. Qui essi fondarono la colonia di Pixous, in greco Πιξούς. A testimonianza di ciò una rarissima serie di antiche monete, recanti, in caratteri arcaici, i nomi conati di Sirinos e Pixoes, riferentisi, rispettivamente, alle popolazioni delle due città di Siri e Pixous. Il nome "Pixous", dalla radice "PYX", sembra alludere al nome del bosso (*buxus sempervivens*), arbusto sempreverde delle buxacee, simbolo della giovinezza e della forza, del coraggio, della perennità del pensiero e dell'opera. Esso figura oggi nello stemma comunale di Pisciotta.

Dalla medesima radice antica deriverebbero le successive denominazioni di Pixous: Pixunte, Buxentum. Nel 194 a.C., in particolare, la Pixous greca divenne la Buxentum romana, identificata con la medievale Policastro.

Nel 915 d.C. questo centro venne depredato e bruciato dai saraceni di Agropoli. Sarebbe stato questo evento a segnare la nascita di Pisciotta: gli abitanti di Bussento/Policastro, dopo che i saraceni di Agropoli assalirono, saccheggiarono e diedero alle fiamme la loro città, cercarono scampo sui monti e sulle alture circoscriventi. Molti si trasferirono al di là del promontorio di Palinuro, dove fondarono un piccolo villaggio, che chiamarono, in ricordo della perduta patria, Pixoctum, cioè piccolo Pixous. Da Pixoctum si ebbero poi Pixocta, Pissocta e Pisciotta. Nulla però si conosce dei primi anni di vita del nuovo borgo e solo nel XII secolo, sotto Guglielmo II, troviamo per la prima volta il toponimo Pissocta, a indicare il possedimento di un feudo da parte di Niello, suo cittadino. Al 1144 risale infatti il *Catalogus Baronum*, il documento più antico che riporta il nome di Pisciotta.

L'anno 1464 segna poi per il paese uno sviluppo notevole allorquando gli abitanti superstiti di Molpa, in seguito alla distruzione del loro villaggio, si rifugiarono a Pisciotta.

I Caracciolo (dal 1270), i Sanseverino (nel XV secolo), i Pappacoda (dal 1590), sono alcune delle famiglie, tra le più potenti del regno, ad averne avuto il possesso. Fra i tanti passaggi in qualità di feudo è da segnalare, nel 1554, quello – per 17.000 ducati – a don Sancho Martinez de Leyna, capitano generale delle regie galee, che nel 1578 lo rivendette a don Camillo Pignatelli per 30.000 ducati.

Nel 1708, con i suoi 2.163 abitanti, Pisciotta era tra i più popolosi centri a sud di Salerno. Dal 1811 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Vallo del Regno delle Due Sicilie.

3.3 Caratteri morfologici¹

Il territorio comunale di Pisciotta è caratterizzato da rilievi collinari che partendo dal livello del mare raggiungono rapidamente quote che si aggirano intorno ai 500 – 700 metri sul livello del mare, con pendenze dei versanti abbastanza elevate.

Alle sommità dei rilievi si riscontrano allineamenti di creste con sviluppo in direzione est-ovest, generalmente larghi e suborizzontali tanto da essere paragonabili a pianalti che contrastano con l'andamento topografico circostante, quali il Piano del Campo, le Serre, la Tempa Pagliarola.

Profonde incisioni torrentizie attraversano l'area comunale; fra esse il torrente Fiumicello si sviluppa in direzione est-ovest, forse impostato su di una linea di faglia: infatti, evidenze morfologiche, quali le faccette triangolari del versante settentrionale della valle, ne testimoniano la presenza.

Dato che i tipi litologici affioranti nelle zone interne presentano discrete caratteristiche meccaniche, i modellamenti ad opera degli agenti morfologici sono più lenti.

Fattore morfoevolutivo di importanza primaria è il modellamento della linea di costa; si osserva, infatti, che le falesie costiere evolvono continuamente sotto l'azione del mare, fenomeno favorito dalle caratteristiche litologiche scadenti dei materiali affioranti lungo costa. Sempre legato allo stesso fattore morfologico sono le numerose spianate che si rinvengono in prossimità della costa quali il "Piano di mare" a Marina di Pisciotta o gli ambiti corrispondenti, nella parte sud-orientale del comune, alle località "Casa Torraca", "La Piazza" e allo stesso campo sportivo presso la frazione S. Caterina ed altri ancora; questi sono terrazzamenti marini che testimoniano antiche linee di costa, legati sia a variazioni glacio-eustatiche del livello del mare che a sollevamenti tettonici.

Caratteristica morfologica di tutta l'area è la pendenza che si riscontra su tutti i versanti, questa ha condizionato e condiziona lo sviluppo delle attività antropiche; in alcuni casi l'uomo è intervenuto a modificare questo elemento morfologico con terrazzamenti, protetti da muri di contenimento a secco, che tutt'ora costituiscono un valido intervento sul territorio mediante il quale vengono migliorate le caratteristiche di stabilità dei versanti e viene permesso un migliore sfruttamento delle risorse agricole.

Il modellamento geomorfologico del territorio comunale di Pisciotta è strettamente influenzato dall'assetto litologico e strutturale del substrato.

In corrispondenza delle zone di affioramento delle torbidite arenaceo-pelittiche (formazioni di Pollica e San Mauro) l'erosione è meno selettiva, il rilievo si fa più accidentato, con valli più strette e versanti più ripidi. Tale situazione si riscontra nella porzione centrale e nord orientale del territorio comunale.

Al contrario, nei versanti dove affiorano *facies* con una maggiore componente argillosa, l'erosione si fa più selettiva e le conformazioni dei versanti risultano meno ripide, le vallette più ampie ed in generale si ha una morfologia più dolce e ondulata.

Tale paesaggio si denota nella parte meridionale del territorio comunale, lungo la fascia costiera fino al margine con il comune di Centola.

In generale le ripide pareti dei versanti arenacei rappresentano i settori su cui porre maggiore attenzione in quanto soggetti a fenomeni franosi con cinematismi veloci tipo frane da crollo. Queste situazioni, in particolare, sono presenti a ridosso della periferia orientale del centro abitato di Pisciotta capoluogo, coinvolgendo anche la principale viabilità; ai margini del centro abitato di Rodio e alla periferia occidentale dell'abitato di Santa Caterina.

¹ Stralcio dalla Relazione geologica preliminare.

Nei settori con litologie terrigene sono presenti diversi movimenti gravitativi tutti con cinematismo lento di cui però alcuni sono attivi. Tali fenomenologie sono piuttosto diffuse sull'intero territorio comunale, tra queste si menzionano: la frana di Rizzico al confine nord occidentale del territorio comunale, che minaccia la rete ferroviaria nazionale e la strada provinciale; la frana a monte del parcheggio detto "San Macario" presso l'abitato di Pisciotta capoluogo e la frana lungo il tratto iniziale della strada comunale del cimitero di Santa Caterina."

La conformazione fisica del territorio presenta quindi molteplici e ricche sequenze collinari e vallive, con andamenti tuttavia addolciti dal modellamento meteorico. La copertura vegetale è rilevante sia per continuità che per biodiversità.

3.4 Uso agricolo del suolo

Dalla carta dell'uso agricolo si evince che i 3.073 ettari del territorio comunale sono occupati per:

- circa il 4,2% da zone urbanizzate (incluse infrastrutture), con una superficie complessiva pari a circa 130 ettari;
- circa il 29% da aree agricole con superficie pari a 900 ettari;
- circa il 66.8% da aree boscate e territori seminaturali, fiumi, torrenti, spiagge e dune, con superficie complessiva pari a 2.043 ettari;

La ripartizione delle aree agricole emersa dallo studio della carta dell'uso del suolo mostra una prevalenza della coltura dell'olivo, seguita a distanza dal castagno e poi dalla vite.

Si rilevano discreti seminativi, per lo più occupati da orti familiari, delle consociazioni seminativi-frutteti, ed alcune piccole aree sistemate a frutteti. Le aree investite a colture foraggere ed a prati, considerata la quasi totale assenza dell'attività zootecnica, sono praticamente nulle.

Lo studio del suolo all'attualità ha evidenziato le seguenti destinazioni prevalenti delle aree agricole:

- Olivo, ettari 732 circa;
- Castagno, ettari 77 circa;
- Vite, ettari 35 circa;
- Altri fruttiferi, ettari 14 circa;
- Seminativi, anche consociati a colture permanenti, ettari 35 circa;
- Aree agroforestali, circa 7 ettari.

Per ciò che riguarda l'estensione dei patches delle varie classi di uso del suolo si osserva che gli ecosistemi agricoli hanno superficie media pari a 2,8369 ha; gli ecosistemi forestali hanno una superficie media di 11,6000 ha.

Si segnala inoltre che a causa dell'abbandono di molte superfici agricole, si sta assistendo alla fusione di diversi patches degli ecosistemi forestali.

La superficie media dei patches delle aree urbanizzate ammonta invece a 2,36 ha.

Questi dati testimoniano una notevole frammentazione dell'ecosistema agricolo che risulta spesso interrotto da opere di urbanizzazione e da corridoi naturali dell'ecosistema bosco.

L'ecosistema bosco è invece molto compatto, e per effetto della contrazione delle superfici agricole, in continua espansione.

La superficie agricola è quasi totalmente terrazzata, e raramente ciglionata, ovvero con le scarpate dei terrazzi inerbite invece che delimitate da muretti a secco.

Le aree agricole sono interessate da una intensa polverizzazione, sia per tipo di uso, sia per grado di intensivizzazione che per titolo di possesso.

Il grado di intensivizzazione è alquanto disomogeneo; accanto ad aree che stabilmente sono impiegate a colture da reddito (olivo e castagno) insistono aree che presentano usi promiscui (frutteti consociati con erbacee, frutteti estensivi), con orti familiari e vigneti che si susseguono sul territorio in maniera disorganica.

Appare quindi evidente che le dimensioni aziendali sono ridottissime, con una SAU media dell'azienda rappresentativa di 8500 mq (ISTAT 2010).

3.5 Caratteri attuali dell'insediamento

Il patrimonio storico-culturale è costituito essenzialmente dagli insediamenti di origine medievale di Pisciotta e Rodìo.

I caratteri tipo-morfologici di Pisciotta e Rodìo sono ascrivibili ad impianti medievali di altura, nella tipologia sommitale Pisciotta ed in quella di pendio Rodìo, anche se la maggior parte degli edifici presentano evidenze di rimaneggiamenti o sostituzioni sette-ottocentesche o anche novecentesche. I tessuti storici, piuttosto compatti, presentano grande interesse anche sotto il profilo paesaggistico. Rilevante la presenza di edifici eccezionali, tanto religiosi che civili, che stabiliscono relazioni complesse, talvolta "reticolari" (si pensi alle cappelle a Pisciotta), con la maggioritaria edilizia residenziale seriale.

3.6 La struttura economica

L'analisi socio-economica del comune di Pisciotta individua alcuni elementi utili alla definizione di criteri di intervento per la pianificazione territoriale e di indirizzo politico per le trasformabilità del territorio.

Essa non può essere considerata esaustiva per la definizione degli scenari entro cui si formula il Piano, ma è di supporto per l'orientamento delle scelte della progettazione.

La struttura dello studio è stata concepita nell'intento di comprendere le componenti sociali, economiche ed ambientali presenti a livello comunale, ma anche di fornire gli elementi per gestire un sistema complesso e strutturare un processo decisionale adeguato alla costruzione delle scelte di Piano. Pertanto, dall'analisi del sistema sociale esistente e delle risorse disponibili, si è cercato di individuare gli "ambiti ammissibili" dello sviluppo, concepiti secondo i principi della sostenibilità ed in coerenza con strategie di intervento che riflettano una visione di medio e lungo periodo, nel rispetto delle vocazioni locali.

Queste riflessioni hanno un significato rilevante in riferimento alla sostenibilità legata a sistemi territoriali complessi, riconoscendo che la complessità è generata dall'esistenza di differenti dimensioni e delle possibili potenziali relazioni ed interazioni.

Il Piano, dal punto di vista socio-economico, tiene conto di uno sviluppo integrato sostenibile ed individua scenari di sviluppo in cui i vincoli socioeconomici ed ambientali costituiscono i fattori di costruzioni economiche fortemente legate alla realtà locale.

La non sempre esaustiva quantità dei dati Istat 2011 condizionano la precisione del dato analitico considerando le molteplici variazioni dello scenario occupazionale dell'ultimo decennio.

Di seguito si espongono i dati relativi allo sviluppo economico ed occupazionale disponibili i quali, messi a confronto con il censimento precedente, testimoniano la tendenza ad un incremento anche

Tipo dato	NUMERO UNITÀ ATTIVE		NUMERO ADDETTI		NUMERO LAVORATORI ESTERNI		NUMERO LAVORATORI TEMPORANEI	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Pisciotta	217	198	391	332	19	1
Anno	2001	2011	%		2001	2011	%	
Pisciotta	217	198	-8,8		391	332	-15,1	

consistente, considerando le poche opportunità di sviluppo attuale, e la richiesta in atto a cui il PUC si pone l'obiettivo di rispondere.

TIPOLOGIA UNITÀ	UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE					
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Totale	217	198	391	332	19	1
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	1	6	2
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	1	1	2
pesca e acquacoltura	1	..	5
attività manifatturiere	17	12	30	41	1	..
industrie alimentari	4	1	10	1
industria delle bevande	..	1	..	1
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	2	2	4
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	5	10	12
fabbricazione di mobili	..	1	..	21
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	2	8	2	1	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	1	..	1
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	..	1
costruzioni	37	50	77	93
costruzione di edifici	19	19	45	37
ingegneria civile	..	1	..	5
lavori di costruzione specializzati	18	30	32	51
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	61	37	79	55	11	..
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6	2	7	2
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7	4	10	5
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	48	31	62	48	11	..
trasporto e magazzinaggio	6	2	9	2
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	5	1	8	1

magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	1	1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	41	81	65	4	1
alloggio	13	19	40	31	3	1
attività dei servizi di ristorazione	23	22	41	34	1	..
attività finanziarie e assicurative	..	1	..	1
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	..	1	..	1
attività professionali, scientifiche e tecniche	33	36	39	53	2	..
attività legali e contabilità	13	17	17	28
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	..	1
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	11	17	11	23	1	..
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	8	2	10	2	1	..
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	3	48	4
attività di noleggio e leasing operativo	1	..	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1	2	2
attività di servizi per edifici e paesaggio	2	1	44
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	1	1	2
sanità e assistenza sociale	5	5	6	6	1	..
assistenza sanitaria	5	4	6	6	1	..
assistenza sociale non residenziale	..	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	4	2	4
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	..	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	4	1	4
altre attività di servizi	13	5	14	5
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	..	2
altre attività di servizi per la persona	11	5	12	5

Territorio	Pisciotta		
Tipologia unità	unità locali delle istituzioni non profit		
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti
Anno	2001	2011	
Totale	12	6	1
sanità e assistenza sociale	1	2	1
assistenza sociale non residenziale	1	2	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	3	..
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2

attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	1	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	..	2	..
altre attività di servizi	9	1	..
attività di organizzazioni associative	9	1	..

Le istituzioni pubbliche

Territorio	Pisciotta			
Tipologia unità	unità locali delle istituzioni pubbliche			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Totale	9	10	86	83
amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	3	2	17	15
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3	2	17	15
istruzione	5	7	69	68
sanità e assistenza sociale	1	1
assistenza sanitaria	..	1
assistenza sociale non residenziale	1

Le imprese agricole

Dati: Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole										
Tipo dato	numero di unità agricole									
Caratteristica della azienda	unità agricola con terreni									
Anno	2010									
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Pisciotta	465	462	24	45	457	142	53	12	125	286

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Pisciotta	165	178	490	833

Fonte: ISTAT- 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

La Relazione sull'economia della provincia di Salerno, presentata nel 2014 (dati 2013), evidenzia che l'economia salernitana si basa essenzialmente sul terziario, nell'ambito del quale un ruolo rilevante riveste il settore del turismo, che dispone di un'offerta ricettiva che ad oggi può contare su 3.858 esercizi ricettivi e oltre 100mila posti-letto. In particolare è il segmento della ricettività complementare quello che presenta la maggiore crescita grazie a piccole o micro-strutture ricettive, più adatte, anche in termini di costi, a rispondere alle esigenze di un turismo con minori disponibilità economiche, come quello prodotto dalla crisi economica.

Anche l'offerta alberghiera, comunque, cresce, a ritmi più rapidi di quelli campani e nazionali, indicando come vi siano spazi di espansione anche per un turismo più tradizionale.

Tuttavia, l'incidenza percentuale dell'offerta alberghiera risulta non particolarmente rilevante.

La distribuzione degli esercizi complementari evidenzia una notevole prevalenza degli alloggi in affitto. Infatti, gli alloggi in affitto costituiscono la modalità più semplice e meno costosa per offrire ricettività, e possono quindi essere incrementati, dai titolari di immobili, nel modo più semplice possibile e senza necessità di grandi investimenti.

La seconda modalità di offerta ricettiva complementare è quella dei *bed and breakfast*, anche questa è una forma di ricettività particolarmente adatta a tempi di difficoltà economica, che si rivolge ad una clientela low cost diventata particolarmente numerosa.

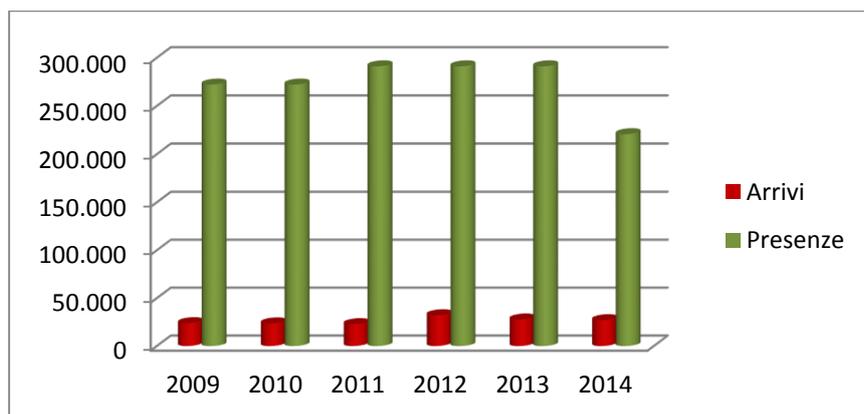
Lo studio camerale evidenzia inoltre che la provincia di Salerno ha registrato, nel 2012, più di un milione di arrivi (il 27% circa del totale regionale) e quasi 6,5 milioni di presenze (più del 35% del totale regionale). Tuttavia, i flussi turistici hanno registrato, fra il 2009 ed il 2012 una contrazione del 14% in termini di arrivi e del 12,7% in termini di presenze, risentendo in modo particolare del calo di afflusso di turisti italiani. Favorevole per il futuro è il recupero di capacità di attrazione di turisti stranieri, e quindi di consumi turistici sul territorio (è noto infatti che il turismo straniero, caratterizzato da livelli di permanenza media più alti, ha una capacità di spesa superiore rispetto a quello domestico). Si giustifica, quindi, l'investimento in ampliamento delle strutture ricettive, anche di tipo tradizionale ed alberghiero.

Lo studio camerale evidenzia infine che la provincia di Salerno è caratterizzata, in positivo, anche da una permanenza media piuttosto elevata (6 giornate, a fronte delle 3,7 della media nazionale); è il segnale di una tendenza del turismo provinciale ad attrarre flussi caratterizzati da più elevata capacità di spesa.

Sul territorio del comune di Pisciotta sono distribuiti: villaggi turistici, alberghi, bed and breakfast, case vacanze e seconde case per una ricettività complessiva significativa, come risulta dai dati sotto esposti. (fonte: *Il Turismo in provincia di Salerno Scenario, quadro strutturale, strategie e politiche di sviluppo*, CCIAA di Salerno, anno 2011).

Movimento turistico 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Arrivi	23.939	23.679	22.926	32.236	27.801	27.074
Presenze	270.676	272.200	276.998	336.011	291.115	220.739



Potenzialità ricettiva comunale (fonte EPT)

	Numero	Camere	Posti letto
ESERCIZI DI TIPO ALBERGHIERO	14	800	2650
AGRITURISMI	5	29	74
BED AND BREAKFAST	4	14	30
ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO	8	61	96

3.7 La struttura della popolazione

I processi insediativi e di sviluppo che si sono verificati nel territorio provinciale negli ultimi decenni hanno influito notevolmente sull'andamento della struttura demografica dei singoli comuni.

La struttura morfologica ha influito in modo significativo sulla formazione di realtà insediative notevolmente differenziate sia nelle dinamiche evolutive sia nei ruoli funzionali e, di conseguenza, nel sistema di relazioni e dipendenze.

Particolarmente rilevanti sono le variazioni dei tradizionali assetti urbani messi in crisi sia dall'urbanizzazione del territorio rurale sia da una distribuzione di funzioni e attività di scala sovra locale che, pur rimanendo ancora concentrata prevalentemente negli ambiti territoriali più infrastrutturati e dotati di un'ampia offerta prestazionale, introduce nuovi riferimenti nella mappa delle gerarchie territoriali.

La popolazione residente a Pisciotta al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.748 individui, mentre all'anagrafe comunale ne risultavano registrati 2.860. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 112 unità (-3,92%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.028	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.993	-35	-1,16%	-	-
2003	31 dicembre	2.978	-15	-0,50%	1.250	2,38
2004	31 dicembre	2.957	-21	-0,71%	1.263	2,34
2005	31 dicembre	2.946	-11	-0,37%	1.269	2,32
2006	31 dicembre	2.906	-40	-1,36%	1.268	2,29
2007	31 dicembre	2.902	-4	-0,14%	1.289	2,25
2008	31 dicembre	2.897	-5	-0,17%	1.295	2,23
2009	31 dicembre	2.879	-18	-0,62%	1.286	2,24
2010	31 dicembre	2.880	+1	+0,03%	1.281	2,25
2011 (¹)	8 ottobre	2.860	-20	-0,69%	1.284	2,22
2011 (²)	9 ottobre	2.748	-112	-3,92%	-	-
2011	31 dicembre	2.746	-2	-0,07%	1.283	2,14

2012	31 dicembre	2.720	-26	-0,95%	1.285	2,12
2013	31 dicembre	2.687	-33	-1,21%	1.260	2,13
2014	31 dicembre	2.669	-18	-0,67%	1.253	2,13
2015	31 dicembre	2.641	-28	-1,05%	1.249	2,11
2016	31 dicembre	2.627	-14	-0,53%	1.254	2,09
2017	31 dicembre	2.628	+1	+0,04%	1.272	2,07
2018*	31 dicembre	2.554	-74	-2,82%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	2.530	-24	-0,94%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

*popolazione da censimento con interruzione della serie storica.

(v) dato in corso di validazione.

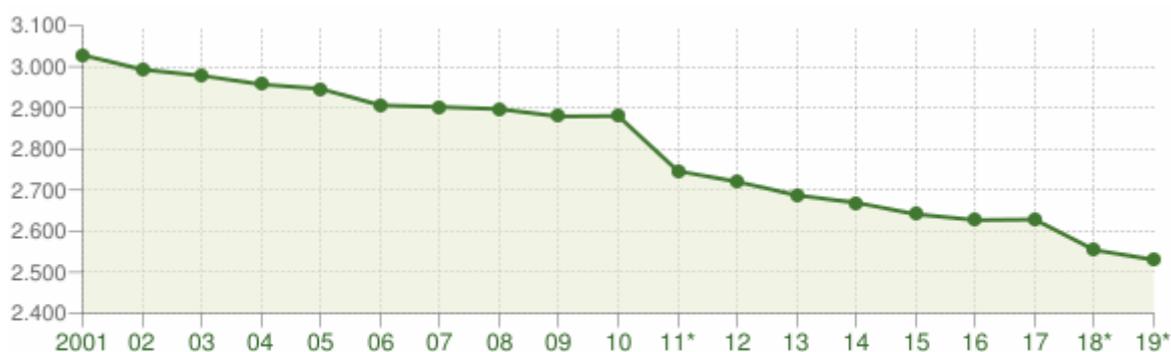
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

I dati relativi al bilancio demografico rappresentano la base statistica, mediante la quale si cerca di cogliere i principali mutamenti in atto dal punto di vista demografico, nonché di analizzare dinamiche ed interazioni dei fenomeni sociali che investono oggi ed investiranno in futuro la popolazione residente nel comune di Pisciotta. Si intende, pertanto, affidare a sintesi numeriche ed a rappresentazioni grafiche il compito di descrivere, in maniera semplice ma efficace, la realtà complessa locale, allo scopo di avere piena consapevolezza di quanto accade.

Di seguito è rappresentato l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Pisciotta dal 1861 al 2011.



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Pisciotta** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PISCIOTTA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

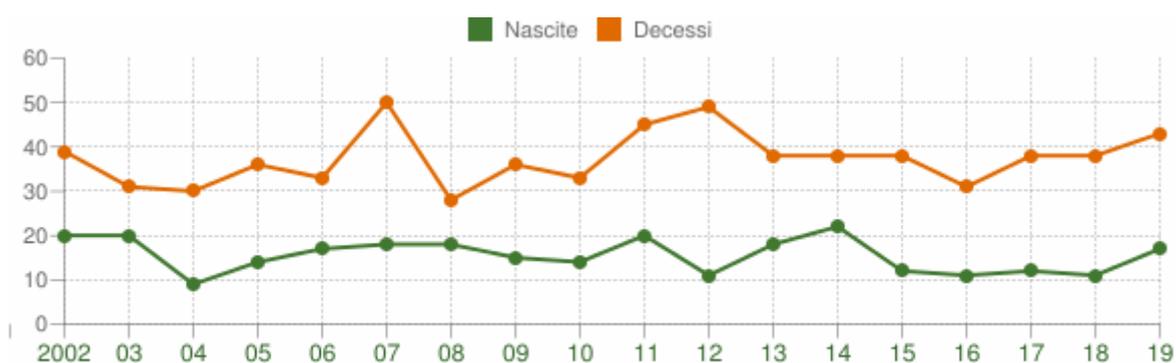
Nel periodo rilevato si registra un decremento costante della popolazione pari nel complesso a **-498 abitanti**.

Gli indici demografici, calcolati sulla popolazione residente, testimoniano della "qualità" e delle "aspettative" di vita, nonché delle dipendenze e del ricambio generazionale in ambito lavorativo, ovvero della possibile incidenza sul sistema sanitario (cfr. tab. seguente).

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	211,8	64,8	126,6	93,4	21,7	6,6	13,0
2003	221,1	67,0	116,0	97,6	22,9	6,7	10,4
2004	218,1	65,6	128,4	102,2	22,7	3,0	10,1
2005	232,1	66,3	114,6	111,7	22,9	4,7	12,2
2006	241,3	66,9	114,6	114,2	22,1	5,8	11,3
2007	248,6	65,2	127,6	119,9	21,7	6,2	17,2
2008	255,8	64,9	135,8	121,4	20,9	6,2	9,7
2009	263,6	65,7	135,2	130,3	20,7	5,2	12,5
2010	264,6	60,3	135,1	137,3	21,8	4,9	11,5
2011	256,1	59,3	160,5	136,6	20,5	7,1	16,0
2012	272,2	60,1	144,4	132,4	21,3	4,0	17,9

2013	278,3	60,9	120,2	134,2	22,4	6,7	14,1
2014	274,3	58,5	145,1	144,6	21,7	8,2	14,2
2015	284,8	58,9	146,7	138,6	22,4	-	-
2016	309,6	58,9	127,6	137,8	26,0	4,2	11,8
2017	315,0	58,6	150,9	141,0	22,7	4,6	14,5
2018	325,1	58,0	156,4	144,6	23,6	4,2	14,7
2019	339,7	58,3	148,2	144,0	13,3	6,7	16,9
2020	335,0	59,5	185,4	147,0	12,8
2021	353,1	60,1	218,3	153,0	12,5

Il saldo naturale, calcolato per lo stesso anno tra i nati vivi ed i morti, fa registrare per Pisciotta, nel periodo 2002 - 2019, un saldo costantemente negativo.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PISCIOTTA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I dati demografici del periodo 2001-2019 costituiscono la base statistica e dimensionale per il decennio di riferimento del piano (2029). Essi sono riportati nella tabella seguente:

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	3.028	-	-	-	-
2002	2.993	-35	-1,16%	-	-
2003	2.978	-15	-0,50%	1.250	2,38
2004	2.957	-21	-0,71%	1.263	2,34
2005	2.946	-11	-0,37%	1.269	2,32
2006	2.906	-40	-1,36%	1.268	2,29

2007	2.902	-4	-0,14%	1.289	2,25
2008	2.897	-5	-0,17%	1.295	2,23
2009	2.879	-18	-0,62%	1.286	2,24
2010	2.880	+1	+0,03%	1.281	2,25
2011	2.746	-2	-0,07%	1.283	2,14
2012	2.720	-26	-0,95%	1.285	2,12
2013	2.687	-33	-1,21%	1.260	2,13
2014	2.669	-18	-0,67%	1.253	2,13
2015	2.641	-28	-1,05%	1.249	2,11
2016	2.627	-14	-0,53%	1.254	2,09
2017	2.628	+1	+0,04%	1.272	2,07
2018	2.554	-74	-2,82%	(v)	(v)
2019	2.530	-24	-0,94%	(v)	(v)

si evidenzia, oltre al già richiamato decremento della popolazione, un numero di famiglie pressoché costante con una diminuzione di componenti per famiglia che passa da 2,38 nel 2003 a 2,07 nel 2017.

3.8 Inquadramento territoriale e pianificazione sovra ordinata

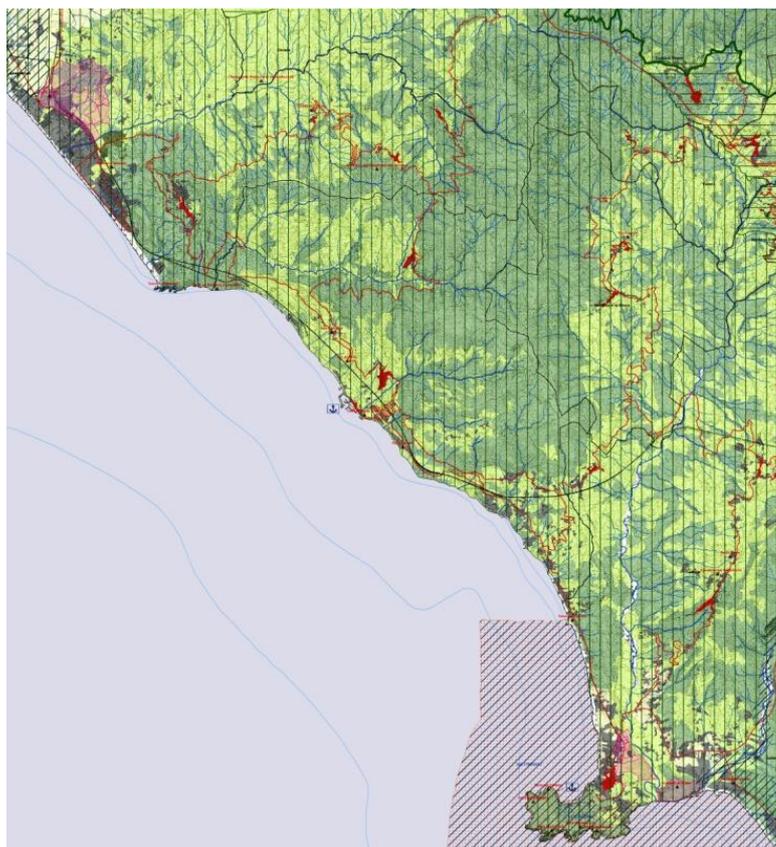
Il comune di Pisciotta è sito tra i comuni di Ascea, Centola e San Mauro la Bruca, si protrae verso l'interno fino ai rilievi pedecollinari del Monte Sacro. Il comune presenta una superficie territoriale pari a 30,34 kmq, con densità abitativa di 100 ab/kmq, una popolazione composta da 1.243 famiglie². Sul territorio amministrativo, oltre al capoluogo Pisciotta, insistono i nuclei/centri abitati di Marina Lido, Rodiò, Santa Caterina, Caprioli, Marina di Campagna.

Pisciotta ha le caratteristiche peculiari dei piccoli agglomerati cilentani: nucleo capoluogo di origine medioevale sul primo rilievo collinare a 170 m s.l.m.; nuclei rurali nell'entroterra tra 78 e 350 m s.l.m.; marine, di recente formazione, lungo la costa a prevalente attività balneare e turistico-ricettiva, dove insiste anche un piccolo porto indirizzato alle attività della pesca locale.

Il centro è raggiungibile percorrendo l'autostrada A3 (uscita di Battipaglia), la Variante alla Strada Statale 18 con uscita a Vallo Scalo o Policastro, ovvero dalla strada statale 447 e dalla strada provinciale per Rodiò-Mandia-Ceraso. I collegamenti su ferro sono costituiti dalla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.

I servizi urbani di rango non locale sono presenti a una certa distanza da Pisciotta: a Vallo della Lucania; Agropoli; Sapri.

Tav. 1.1.1. Inquadramento territoriale (stralcio)



Il territorio amministrativo, nella pianificazione sovra ordinata, qui riportata in sintesi, è compreso:

- a) nel PTR come - STS A5 Lambro e Mingardo "*Sistemi a dominante naturalistica*", Il QTR ambiente insediativo n 5 "*Cilento e Vallo di Diano*", nello schema di articolazione dei paesaggi n 44 "*Pisciottano*", nella Rete Ecologica Regionale (I QTR) "*Corridoio costiero tirrenico*" - (cfr. Tav. 1.2.1.);

² Dati ISTAT 2011

- b) nel PTCP - Rete Ecologica Provinciale, due "ambiti di media ed elevata biodiversità", "Corridoio appenninico principale da riconnettere", "Corridoi ecologici costituiti", "Difesa e/o monitoraggio delle coste per la mitigazione dell'erosione costiera", "Tutela e salvaguardia dell'integrità fisica delle coste alte" - Sistema delle Centralità "Ambito turistico da consolidare e riqualificare" - (cfr. Tav. 1.2.3.) -
- c) nel Piano del PNCVD, per una estensione pari al 100% del territorio comunale, ed è suddiviso nelle zone A1, A2, B1, B2, C1, C2, D;
- d) nel PSAI e nel PSEC - La Pericolosità da Frana si articola nelle classi P1, P2, P3, P4, e quella di Ambito nelle classi PS1, PS2, PS3, PS4, mentre il Rischio frana contempla le categorie R1, R2, R3, R4. Per quanto attiene alle Fasce fluviali si è verificata una classificazione A, lungo i torrenti principali, ed una B1 alla foce di essi.

4. Linee guida ed indicazioni della pianificazione sovra ordinata

Nelle pagine che seguono sono riportate le strategie proposte dal Piano Territoriale Regionale (PTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Salerno (PTCP), dal Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (PPNCVD), per il territorio comunale di Pisciotta.

La finalità è quella di fornire relazioni circa il contributo del PUC, in interazione con altri piani, al cambiamento delle condizioni ambientali del territorio comunale; evidenziando, in tal senso, anche le reciproche relazioni nell'ambito dell'iter decisionale.

Si è ritenuto, quindi, opportuno prendere in considerazione solo i piani che, per le finalità perseguite e l'ambito territoriale di riferimento, si sono dimostrati potenzialmente in grado di produrre significative interazioni – positive o negative – con il PUC.

L'analisi delle possibili interrelazioni tra il PUC di Pisciotta ed i Piani individuati e considerati "rilevanti" in quanto, a vario modo, incidenti o condizionanti le scelte del piano comunale, viene svolta nella "matrice degli indirizzi strategici" (cfr. prg.6).

4.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) – strumento di pianificazione di inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate – indica una prospettiva di sviluppo sostenibile mediante:

- la tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sul minor consumo del suolo e sulla difesa di quello agricolo;
- la difesa e il recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato;
- il miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto.

Esso è articolato in cinque quadri territoriali di riferimento (QTR):

- il Quadro delle Reti;
- il Quadro degli Ambienti Insediativi;
- il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);
- il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTS);

- il Quadro di Indirizzi per le Intese Intercomunali e buone Pratiche di Pianificazione.

Il comune di Pisciotta è inserito nell'**Ambiente insediativo n.5 "Cilento e Vallo di Diano"**,

I problemi dell'ambiente sono legati principalmente ai profili geologici, geomorfologici, idrogeologici, insediativi, economici e sociali. Il Cilento è riconosciuto come uno dei territori a scala regionale maggiormente interessato da fenomeni franosi e da alluvioni.

Il disordinato assetto idrogeologico naturale, la mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, il modello di gestione del patrimonio idrogeologico, caratterizzato da eccessivi prelievi delle risorse idriche e da interventi artificiali di sbarramento e imbrigliamento dei corsi d'acqua, fanno sì che dissesti e frane interessino molte aree collinari e montane.

Le inondazioni, invece, interessano le aree vallive, in speciale modo le aste terminali dei corsi d'acqua.

Pertanto l'assetto che si va delineando è il seguente:

- progressivo spopolamento dei nuclei insediativi antichi a favore:
 - a) dei nuovi insediamenti sorti lungo le principali arterie di collegamento stradale e ferroviario;
 - b) di un'edificazione sparsa, diffusa sul territorio, consentita da normative emanate a favore dell'agricoltura, ma che ha comportato, invece, l'occupazione di vaste aree a destinazione agricola;
 - c) degli insediamenti costieri, interessati negli ultimi decenni da un notevole sviluppo legato al turismo balneare;
- concentrazione di servizi in pochi centri polarizzanti;
- accentuate dinamiche insediative interessanti i comuni costieri e legate allo sviluppo del turismo balneare (forte espansione delle seconde case per la villeggiatura, strutture di tipo residenziale-turistico);
- sottoutilizzo dei sistemi portuali e criticità dell'offerta diportistica.

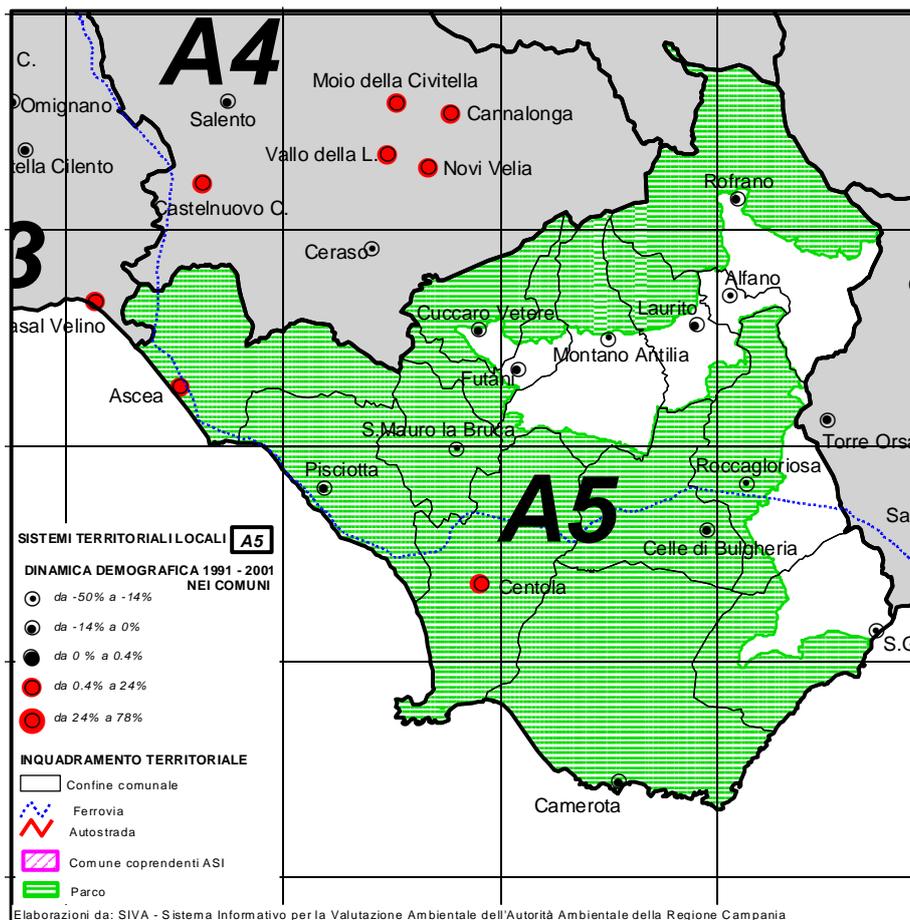
A tale processo evolutivo tendenziale, appare necessario apportare dei correttivi che possono essere individuati nelle seguenti azioni:

- recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di comfort e di decoro, e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti;
- promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da una politica di sostegno alla mobilità intermodale;
- blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;
- miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile;
- costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia

costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.

Il comune di Pisciotta rientra, insieme ai comuni di Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro e San Marco la Bruca, nel **Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) a dominante naturalistica "A5 Lambro e Mingardo"**.

STS A5 - Lambro e Mingardo



Nella tabella che segue si riportano gli indirizzi strategici del PTR per il sistema territoriale di sviluppo "A5 Lambro Mingardo", dove:

- 1 indica che vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo;
 - 2 indica che l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico;
 - 3 indica che l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare;
 - 4 indica che l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare;
- indica che non è stato effettuato alcun censimento;
 - indica che non vi è alcuna rilevanza dell'indirizzo.

A.1	Interconnessione - Accessibilità attuale	2
A.2	Interconnessione - programmi	1
B.1	Difesa della biodiversità	4
B.2	Valorizzazione Territori marginali	1
B.3	Riqualificazione costa	1
B.4	Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio	4
B.5	Recupero aree dismesse	1
C.1	Rischio vulcanico	-
C.2	Rischio sismico	3
C.3	Rischio idrogeologico	3
C.4	Rischio incidenti industriali	-
C.5	Rischio rifiuti	•
C.6	Rischio attività estrattive	2
D.2	Riqualificazione e messa a norma delle città	-
E.1	Attività produttive per lo sviluppo industriale	1
E.2a	Attività per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere	2
E.2b	Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione	4
E.3	Attività produttive per lo sviluppo turistico	4

Il PTR, come si desume dalla matrice degli indirizzi strategici innanzi riportata, attribuisce nell'ambito del Sistema Territoriale di Sviluppo "A5 Lambro e Mingardo" priorità ai seguenti indirizzi:

- B.1 Difesa della biodiversità;
- B.4 Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio;
- E.2b Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale;
- E.3 Attività produttive per lo sviluppo turistico.

4.2 Le linee guida per il paesaggio in Campania

Le linee guida per il paesaggio e la carta dei paesaggi rappresentano una prima applicazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio entrata in vigore in data 1 settembre 2006.

Gli obiettivi della pianificazione urbanistica in Campania, come sancito dall'art. 2 della LRC 16/04, allo scopo di garantire lo sviluppo del territorio nel rispetto del principio di sostenibilità, si attuano mediante:

- a) la promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) la salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;

- d) il miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) il potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) la tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) la tutela del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Lo schema di articolazione dei paesaggi della Campania rappresenta un primo contributo all'identificazione dei paesaggi regionali (ambiti paesaggistici).

Il comune di Pisciotta rientra nell'ambito di paesaggio **n.44 "Pisciottano"**, e per tale ambito le linee di indirizzo sanciscono i seguenti orientamenti strategici:

- B.1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
- B.2 Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali;
- B.3.1 Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza – la fascia costiera;
- B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato;
- E.3 Attività per lo sviluppo turistico.

4.3 La carta dei sistemi del territorio rurale aperto

Il territorio di Pisciotta è individuato, nel PTR, per quanto concerne i grandi sistemi, nelle aree collinari, nel sistema "Rilievi collinari della fascia costiera, a litologia marnoso-calcareo, marnoso-arenacea, calcarea, conglomeratica", e nel sottosistema "Colline costiere del Cilento".

Per le aree collinari le linee guida per il paesaggio stabiliscono l'indirizzo che i Piani Urbanistici Comunali devono conservare, ovvero devono stabilire:

- il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole;
- la salvaguardia dei mosaici agricoli ed agroforestali e degli arboreti tradizionali;
- la salvaguardia degli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari, alberi isolati) e delle sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, muretti divisorii in pietra);
- la salvaguardia dell'integrità delle aree forestali;
- la salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata;
- la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua.

5. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP)

Il comune di Pisciotta, secondo quanto definito dal PTCP, rientra nell'**ambito territoriale denominato "Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud-est"**, per il quale i macro-obiettivi e gli indirizzi proposti in sede provinciale – strategie per il sistema ambientale; strategie per il sistema insediativo; strategie per il sistema della mobilità e della logistica – selezionati con particolare riferimento al territorio di Pisciotta, sono i seguenti:

a) Paesaggi e risorse naturali

- a.1) Valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale, mediante:

- la tutela delle componenti peculiari geologiche, geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che connotano l'assetto fisico del territorio;
- la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione dei siti che presentano caratteri di degrado;
- la tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio geologico (geositi), custode di valori ambientali e scientifici, anche per favorirne la conoscenza e la fruizione;
- la valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell'area a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici; la promozione di azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati etc.;
- la salvaguardia e il recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale dell'intero territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e aree contigue, prevedendo il divieto assoluto di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi e di attraversamento di condutture di alta pressione – maggiore di 30 bar – lungo tutta la costa cilentana.

a.2) Salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste alte e delle falesie, per le quali sono previste le seguenti attività:

- il divieto di modificazione del suolo e l'esclusione di usi o attività suscettibili di condizionarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità;
- la conservazione del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea;
- il divieto di alterazione delle dinamiche morfoevolutive;
- la conservazione delle condizioni di stabilità delle coltri superficiali detritiche e pedologiche;
- la definizione di un sistema integrato di interventi per contrastare o mitigare il fenomeno dell'erosione costiera;
- il recupero ambientale e paesaggistico dei siti degradati o destrutturati, ovvero alterati dalla presenza di insediamenti o manufatti inconciliabili con le esigenze di tutela, prevedendo interventi di riqualificazione o di creazione di nuovi paesaggi;
- per le coste alte e le falesie, la conservazione dell'integrità fisica del suolo e nuovi interventi antropici, per un tratto di ampiezza tale da preservare l'integrità di tali componenti (salvo gli interventi necessari alla messa in sicurezza e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto);

a.3) Salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale delle fascia costiera, promuovendo:

- interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali;
- interventi per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici, e per il ripristino dello stato originario dei luoghi;

- la esclusione della realizzazione di interventi o la localizzazione di funzioni che possano contribuire ad alterare o ridurre l'integrità ecologica degli ambiti;
 - la riqualificazione degli insediamenti edilizi urbani ed extraurbani che si sono sviluppati in aree di grande valore ambientale e paesaggistico, prevedendo per essi la completa ristrutturazione urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici, paesaggistici e funzionali, ed ammettendo il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione (con ricomposizione dei siti) dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili;
 - risanamento e valorizzazione della fascia costiera con messa in sicurezza dei litorali; in riferimento alle infrastrutture portuali prevedere in via prioritaria l'ammodernamento, messa in sicurezza ed eventuale ampliamento delle strutture esistenti;
- a.4). Tutela dei corsi fluviali principali e minori, delle relative aree di pertinenza, e riqualificazione delle aree degradate mediante interventi di bonifica, rinaturalizzazione e messa in sicurezza (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica), e promuovendo la nascita di parchi fluviali di interesse provinciale anche prevedendo la realizzazione di calibrati interventi per favorire attività escursionistiche, sportive e per il tempo libero, al fine di salvaguardare e potenziare un sistema strutturante la rete ecologica provinciale e locale;
- a.5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine, limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando il prelievo dalle falde acquifere;
- a.6) Governo dei fattori di rischio ambientale, con particolare riferimento al monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato.

b) Paesaggi e risorse agricole

- b.1.) Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle montagne, delle colline e delle valli, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva"; in particolare si propone:
- la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (gli oliveti, i vigneti etc.), attraverso l'offerta di servizi ed assistenza tecnica alle aziende agricole (azioni di marketing e commercializzazione, adeguamento strutturale e agli standard produttivi, adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità e di tracciabilità);
 - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche) attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati interventi per centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale,

strutture turistiche alberghiere ed extralberghiere (bed & breakfast, case vacanze, agriturismo, country house), quale offerta turistica integrativa e diversificata rispetto a quella già localizzata lungo il versante costiero;

- la diffusione dell'agricoltura biologica quale presidio territoriale, fattore di contenimento dei carichi inquinanti ed elemento di valorizzazione dell'offerta agroalimentare.

c) Paesaggi e risorse culturali

c.1.) Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali, anche al fine di promuovere la definizione di "reti tematiche", diversificate ed integrate, mediante:

- il recupero e la valorizzazione dei centri e dei nuclei storici urbani e rurali, e la contestuale riqualificazione edilizia ed urbanistica delle espansioni più recenti caratterizzate da una scarsa qualità dell'architettura, dalla casualità dell'assetto urbanistico, dall'assenza o insufficienza di servizi, al fine di configurare una rete di "centri" di pregio storico/culturale, testimonianza delle tradizioni e della cultura locale, borghi di produzione ed offerta di prodotti tipici locali (artigianali ed agroalimentari);
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-architettonici e testimoniali extraurbani (monumenti isolati, masserie e manufatti dell'architettura rurale, testimonianze dell'architettura difensiva e militare, dell'architettura religiosa etc.);
- la messa in rete e la promozione della rete di "istituzioni culturali" (musei, parchi botanici, centri di formazione etc.), nonché la realizzazione di nuove istituzioni e siti con scopi divulgativi e scientifici, al fine di potenziare, integrare, diversificare e valorizzare l'offerta culturale dell'area Parco;
- la tutela e la valorizzazione dei geositi (grotte, singolarità geologiche, sorgenti etc.), dei boschi e delle aree ad elevata naturalità, dei corsi fluviali, anche mediante la realizzazione di strutture e/o servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive nella natura, al fine di configurare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica di settore;
- la tutela e la valorizzazione della fascia costiera nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche, al fine di potenziare e qualificare l'offerta turistica più strettamente legata al turismo balneare.

d) Risorse per il turismo

d.1) Potenziamento e qualificazione dei servizi per il turismo balneare mediante il completamento dell'offerta alberghiera e dei servizi per il turismo, attraverso:

- la riqualificazione urbanistica ed ambientale di insediamenti di case-vacanze e seconde case, da riconvertire in alberghi e servizi per il turismo;

d.2) Creazione di una "rete della poesia-arte-musica-filosofia" mediante l'allestimento di un auditorium all'aperto dove ospitare manifestazioni di musica;

d.3) Riqualificazione, potenziamento ed adeguamento degli approdi costieri, anche mediante il risanamento del fronte di mare e prevedendo la riorganizzazione qualitativa e l'eventuale potenziamento delle funzioni ricettive, commerciali, ricreative, per il tempo libero e per i

servizi al turista (razionalizzazione del sistema dei servizi per la diportistica; razionalizzazione del sistema della mobilità privata; potenziamento del sistema della mobilità pubblica);

d.4) Valorizzazione di una rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici, quale sistema integrato di promozione delle risorse e dei prodotti locali, e di riqualificazione e conservazione “attiva” della struttura fisica e dell’identità culturale dei centri storici e dei nuclei antichi, interni e costieri.

e) Risorse insediative

e.1) Consolidamento e potenziamento dell’assetto policentrico e reticolare:

- localizzazione di servizi pubblici e privati di rango locale e sovracomunale nei centri collegabili alle centralità territoriali e locali da relazioni di complementarità ed integrabilità, secondo un modello “a grappolo” di città, erogatori di servizi e motori di diffusione di prestazioni urbane nei confronti del sistema di insediamenti minori del Cilento, al fine di migliorare la qualità della vita di territori marginali limitandone la dipendenza dalle centralità consolidate più esterne;
- realizzazione, in un’ottica intercomunale e reticolare, di calibrati programmi per insediamenti produttivi, ecologicamente attrezzati e di rilievo comprensoriale, per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita (in particolare di prodotti tipici e artigianato locale), da dimensionare sulla base di documentate analisi dei fabbisogni, al fine di preservare le aree di maggior pregio naturalistico e paesaggistico, contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche anche con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica, con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni;
- promozione della realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l’impiego di fonti rinnovabili (solare, eolico, biomasse) da dimensionare e localizzare compatibilmente con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici delle aree.

e.2) Promozione dell’attività della pesca e dell’itticoltura.

f) Risorse infrastrutturali

f.1) Potenziamento dei servizi sul corridoio ferroviario tirrenico, mediante:

- l’intensificazione del servizio, nei periodi di punta della domanda di trasporto, e la riqualificazione delle stazioni esistenti;

f.2) Potenziamento delle “vie del mare”, al fine di facilitare la mobilità locale e turistica da/per i maggiori centri urbani della regione e con i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità;

f.3) Potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali;

f.4) Riconversione del vecchio tracciato ferroviario per realizzare una pista ciclabile e pedonale, ma anche per motocicli leggeri.

6. Sintesi delle strategie di area vasta

Si riportano di seguito, in forma tabellare, gli indirizzi strategici per la pianificazione urbanistica dettati dal PTR, dalle Linee guida per il paesaggio e dal PTCP, inerenti al comune di Pisciotta.

	Ambiti	Strategie di area vasta inerenti al territorio di Pisciotta
PTR	Ambiente insediativo n.5 Cilento e Vallo di Diano	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici; - Promozione di un sistema insediativo unitario; - Blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio; - Miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale; - Costruzione di una nuova immagine turistica mediante la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi.
	STS A5 Lambro e Mingardo Dominante naturalistica	<ul style="list-style-type: none"> - Difesa della biodiversità; - Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale; - Attività produttive per lo sviluppo turistico.
Linee Guida per il Paesaggio	Ambito di paesaggio n.44 Pisciottano	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità; - Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali; - Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza della fascia costiera; - Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato; - Attività per lo sviluppo turistico.
	Area collinare sottosistema n.29 Colline costiere del Cilento	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole; - Salvaguardia dei mosaici agricoli ed agroforestali e degli arboreti tradizionali; - Salvaguardia degli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari, alberi isolati) e delle sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, muretti divisorii in pietra); - Salvaguardia dell'integrità delle aree forestali; - Salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata; - Salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua.
PTCP	Ambito identitario Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud - est	<p>Riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale; - salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste e delle falesie; - salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale delle fasce costiere; - tutela dei corsi fluviali e minori, delle relative aree di pertinenza, e riqualificazione delle aree degradate; - prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine; - governo dei fattori di rischio ambientale.

	<p>Promozione delle colture tipiche e tradizionali mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle montagne e delle colline.
	<p>Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali al fine di promuovere la definizione di reti tematiche, diversificate ed integrate; - tutela e valorizzazione dei geositi.
	<p>Qualificazione, diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica per sviluppare appieno le opportunità del territorio mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e qualificazione dei servizi per il turismo balneare; - creazione di una rete della poesia-arte-musica e filosofia; - riqualificazione, potenziamento ed adeguamento degli approdi costieri.
	<p>Salvaguardia e valorizzazione della struttura insediativa per la costruzione di prospettive di sviluppo sostenibile e per contrastare i fenomeni di desertificazione sociale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e potenziamento dell'assetto policentrico e reticolare; - promozione dell'attività della pesca e dell'itticoltura.
	<p>Potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle vie del mare; - potenziamento dei servizi sul corridoio ferroviario tirrenico; - potenziamento dei servizi di trasporto su gomma; - riconversione del vecchio tracciato ferroviario.

7. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, assume nel proprio ambito di competenza valore di Piano Territoriale di Settore, nonché di strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo attraverso il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, nel rispetto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio, al fine di eliminare, mitigare o prevenire i rischi derivanti da dissesti dei versanti o da esondazioni dei corsi d'acqua. Il PSAI delimita le aree a pericolosità d'ambito, le aree a pericolosità idraulica e a pericolosità da frana, le aree a rischio idraulico e a rischio da frana, infine delimita le aree di attenzione. Per dette aree il PSAI, oltre a definirne la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni e classificazioni³.

³ Con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, è stato adottato in via definitiva il "*Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele*" entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016

7.1 Pericolosità da frana

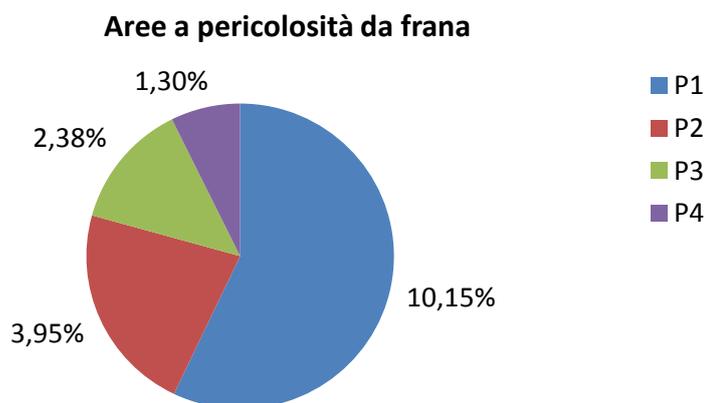
Dall'esame della carta delle pericolosità da frana relativa al comune di Pisciotta si evince che le aree interessate da pericolo da frana sono il 17,78% dell'intera superficie territoriale, e precisamente:

- il 10,15% di pericolosità moderata (P1);
- il 3,95% di pericolosità media (P2);
- il 2,38% di pericolosità elevata (P3);
- l'1,30% di pericolosità molto elevata (P4).

Rientrano:

- nella classe P1 le frane di bassa/media intensità e stato inattivo o quiescente;
- nella classe P2 le frane da bassa ad alta intensità e stato rispettivamente da attivo ad inattivo;
- nella classe P3 le frane da media ad alta intensità e stato rispettivamente da attivo a quiescente;
- nella classe P4 le frane di alta intensità e stato attivo.

Pericolosità da frana



7.2 Carta del danno

Il PSAI redatto dall'AdB Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele ha individuato, per il territorio di competenza quattro classi di danno classificate in funzione degli aspetti qualitativi delle presenze antropiche, definendole D1, D2, D3, D4.

Appartengono alla classe di danno:

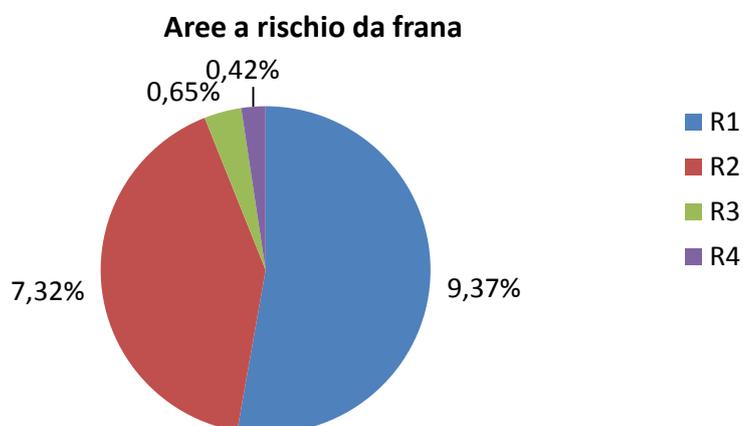
- D1 (moderato) le aree libere da insediamenti;
- D2 (medio) le aree extraurbane poco abitate, sede di edifici sparsi, d'infrastrutture secondarie, di attività produttive minori, destinate essenzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
- D3 (elevato) i nuclei urbani, cioè insediamenti meno densamente popolati rispetto a D4, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse e aree sedi d'importanti attività produttive;

- D4 i nuclei urbani e i centri urbani, ossia aree urbanizzate ed edificate con continuità, con densità abitativa elevata.

Pericolosità	Classi di danno			
	D1	D2	D3	D4
P1	R1	R1	R2	R2
P2	R1	R2	R3	R3
P3	R2	R2	R3	R4

Dalla carta della pericolosità e da quella del rischio da frana relativa al comune di Pisciotta si evince che le aree interessate da rischio da frana sono il 17,76% dell'intera superficie territoriale, e precisamente:

- il 9,37% da rischio moderato (R1);
- il 7,32% da rischio medio (R2);
- lo 0,65% da rischio elevato (R3);
- lo 0,42% da rischio molto elevato (R4).



7.3 Rischio idraulico

La carta del rischio idraulico, desunta dalla matrice dei livelli di pericolosità (fasce A, B1, B2, B3) e delle classi di danno (D1, D2, D3, D4), definisce i quattro livelli di Rischio R1, R2, R3 e R4 come riportato nella tabella che segue,

Classe di danno	Fasce fluviali			
	A	B1	B2	B3
D4	R4	R3	R2	R1

D3	R3	R2	R1	Rischio accettabile
D2	R2	R1	Rischio accettabile	Rischio accettabile
D1	R1	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio accettabile

Per il comune di Pisciotta costituiscono:

- situazioni di Rischio moderato R1 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia B3; Danno D3 in Fascia B2; Danno D2 in Fascia B1; Danno D1 in Fascia A;
- situazioni di Rischio medio R2 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia B2; Danno D3 in Fascia B1; Danno D2 in Fascia A;
- situazioni di Rischio elevato R3 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia B1; Danno D3 in Fascia A;
- situazioni di Rischio molto elevato R4 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia A.

7.4 Aree di attenzione

Le aree di attenzione, classificate in aree di conoide, di fondovalle e di versante, rappresentano quelle zone di territorio interessate o modellate dalle azioni di processi legati alle acque correnti o all'azione di processi ad esse correlate, come i fossi in approfondimento per erosione verticale, le sponde dei corsi d'acqua soggetti a scalzamento laterale, le zone di conoide torrentizia e fluviale soggette a correnti detritiche o flussi iperconcentrati, allagamenti per occlusione di inghiottitoi, inondazioni da tracimazione di laghi di frana ecc.

Nelle Zone di attenzione idraulica, fermo restando il vincolo di inedificabilità assoluta in una fascia di 10 m, dalle singole sponde, ai sensi dell'art.93 e seguenti del R.D. n.523/1908 ed il divieto di tombinamento di alvei e di tratti di alveo ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è ammesso, oltre a quanto previsto nelle Fasce A e BI, qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovra ordinata, purché compatibile con le prescrizioni del PSAI.

Gli interventi che ricadono nelle zone di attenzione idraulica o nella fascia compresa nei 150 m di distanza dalle sponde del "reticolo principale" e del "reticolo interessato da elevato trasporto solido" devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica.

Relativamente ai corsi d'acqua del reticolo minore, per i quali non sono state individuate fasce fluviali, è fissata una fascia di rispetto pari alla larghezza del corso d'acqua, misurata dalle sponde o dal piede esterno delle opere di difesa idraulica e, comunque, non inferiore ai 10 m per ciascun lato. Salvo diverse disposizioni di legge o prescrizioni dei piani sovraordinati o del PUC più restrittive, entro tale fascia sono consentiti interventi urbanistico-edilizi, a condizione che siano corredati di uno studio idraulico di dettaglio.

8. Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC)

Il Piano Stralcio Erosione Costiera è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, secondo il principio dello sviluppo sostenibile, le azioni, le norme d'uso e gli interventi integrati finalizzati alla protezione, consolidamento e sistemazione dei litorali marittimi. Esso costituisce stralcio del piano di bacino e possiede valore di piano territoriale di settore.

Per il territorio costiero di competenza dell'AdB Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele sono stati individuati due ambiti di pericolosità⁴:

- pericolosità da costa bassa;
- pericolosità da costa alta

8.1 Pericolosità da erosione (costa bassa)

Il litorale del comune di Pisciotta, per quanto concerne la pericolosità da erosione, è interessato prevalentemente da aree a pericolosità elevata (P3) presenti in prossimità dei seguenti tratti di costa:

- confine comunale con Ascea;
- porto di Pisciotta;
- località Caprioli;
- confine comunale con Centola.

Partendo dal confine con il comune di Ascea e proseguendo verso est, il litorale del comune di Pisciotta è interessato da un primo tratto di fascia a pericolosità elevata (P3) di lunghezza di circa 2000 m e un'ampiezza che varia dai 10 m ai 25 m circa.

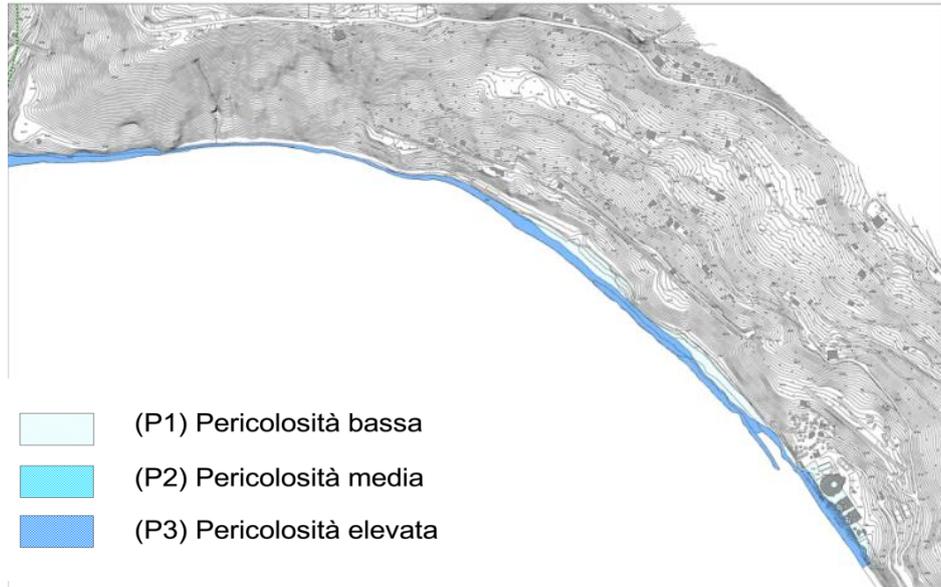
L'ampiezza di questa prima fascia a pericolosità elevata (P3) è maggiore in prossimità del confine con il comune di Ascea, e si riduce raggiungendo una profondità di 10 m procedendo verso est. Proseguendo verso il porto di Pisciotta, in corrispondenza del tratto di costa che si incurva verso sud si nota a ridosso della fascia a pericolosità elevata (P3) la fascia a pericolosità moderata (P1) di ampiezza che varia dai 5 m ai 40 m, e che interessa aree in parte edificate.

Il tratto di litorale collocato in prossimità del porto di Pisciotta verso nord è interessato da un'area a pericolosità elevata (P3) di lunghezza di circa 600 m e di ampiezza di circa 40 m, e da un'area a pericolosità moderata (P1). Mentre la parte del litorale collocata a sud del porto è interessata da un'area a pericolosità elevata (P3) di lunghezza di circa 1500 m e di ampiezza variabile da 40 m a 10 m, e da due aree a pericolosità (P1).

⁴ Per "Costa bassa" si definisce un litorale costituito completamente o parzialmente da sedimenti sciolti che possono subire movimenti per azione del moto ondoso.

Per "Costa alta" un litorale costituito da rocce lapidee omogenee e/o eterogenee che originano falesie e versanti generalmente ripidi, privi di spiaggia al piede o con spiagge di ampiezza ridotta.

Pericolosità da erosione (Costa bassa)



Il tratto di costa prospiciente alla località Caprioli è interessato per una lunghezza di 250 m e un'ampiezza di 40 m da un'area a pericolosità elevata (P3). Il medesimo tratto di costa è assoggettato, per una lunghezza di circa 200 m, ad un'area a pericolosità moderata (P1).

Infine, il tratto di costa collocato in prossimità del confine con il comune di Centola è interessato, per una lunghezza di circa 900 m e un'ampiezza che varia dai 15 m ai 45 m verso sud, da un'area a pericolosità elevata (P3). Inoltre, il tratto costiero è interessato da un'area a pericolosità moderata (P1) e da un'area a pericolosità moderata (P2) posta tra la fascia a pericolosità elevata (P3) e la fascia a pericolosità moderata (P1).

8.2 Pericolosità da frana (costa alta)

Per l'ambito di costa alta sono state individuate tre classi di pericolosità: P1, P2, P3.

Le falesie, per la fascia costiera del comune di Pisciotta, sono state classificate sulla base degli indici di instabilità. Ad ogni *range* di indice di instabilità è stata attribuita una classe di pericolosità:

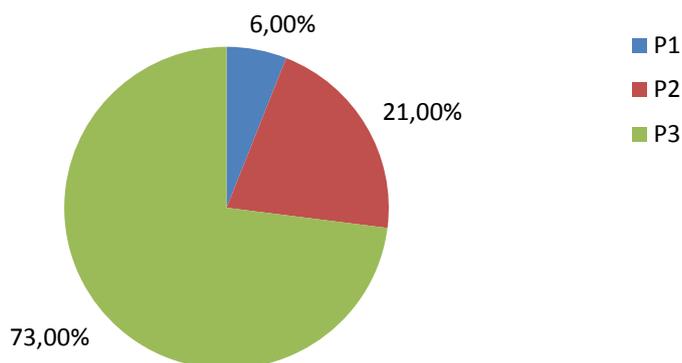
- moderata (P1)
area a moderata suscettibilità da frana, con indici di instabilità compresi tra 26% e 40% nei complessi lapidei (calcari, dolomie, calcari dolomitici, arenarie cementate) e tra 32% e 40% in quelli terrigeni (flysch mesozoico - terziari);
- media (P2)
area a media suscettibilità da frana, con indici di instabilità compresi tra il 41% e il 60% sia nei complessi lapidei (calcari, dolomie, calcari dolomitici, arenarie cementate) che in quelli terrigeni (flysch mesozoico - terziari);
- elevata (P3)
area ad elevata suscettibilità da frana, con indici di instabilità compresi tra 61% e 83% nei complessi lapidei (calcari, dolomie, calcari dolomitici, arenarie cementate) e tra il 61% e il 79% in quelli terrigeni (flysch mesozoico - terziari).

Degli 11 km della fascia costiera del comune di Pisciotta circa 8 km sono a falesia di altezza variabile da 6 a 10 m. In particolare, delle dodici falesie presenti, collocate lungo tutto il tratto di costa del comune di Pisciotta a partire dal Vallone Fiumicello (confine con il comune di Ascea) fino a Caprioli, dieci ricadono in area a pericolosità elevata (P3), con una superficie di 390.000 mq.

Nella classe a pericolosità media (P2) rientra la falesia ubicata in località S. Giovanni, a nord di Marina di Pisciotta, con una superficie di circa 109.900 mq. Mentre nella classe a pericolosità moderata (P1) rientra la falesia localizzata nei pressi di Caprioli con una superficie di circa 31.500 mq.

In sintesi, il 6% delle falesie rientrano in area a pericolosità moderata (P1), il 21% in area a pericolosità media (P2) e il 73% in area a pericolosità elevata (P3).

Pericolosità da frana (costa alta)

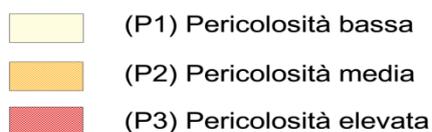


Il tratto di costa ubicato a confine con il comune di Ascea è interessato prevalentemente da una fascia a pericolosità elevata (P3) che raggiunge un'ampiezza massima di 250 m. Il medesimo tratto di costa è interessato, altresì, da una modesta fascia a pericolosità moderata (P2).

Proseguendo verso Marina di Pisciotta, il tratto di litorale che si incurva verso sud è interessato in modo alternato sia da aree a pericolosità elevata (P3) sia da aree a pericolosità moderata (P2). La parte di litorale prospiciente Marina di Pisciotta è interessata soltanto da un'area a pericolosità elevata (P3) collocata a sud del porto.

Le aree a pericolosità elevata (P3) interessano anche il tratto di costa prospiciente la stazione ferroviaria di Pisciotta – Palinuro per una lunghezza di 2000 m, e la località Caprioli interessata anche da aree a pericolosità moderata (P1) e media (P2).

Pericolosità da frana (costa alta)



8.3 Ambiti di danno

Per l'area costiera il PSEC ha individuato quattro classi di danno classificate in funzione degli aspetti quali-quantitativi delle presenze antropiche.

Le quattro classi di danno sono:

- moderato (D1) aree libere da insediamenti;
- medio (D2) aree extraurbane poco abitate, sede di edifici sparsi, d'infrastrutture secondarie, di attività produttive minori, destinate essenzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
- elevato (D3) nuclei urbani, cioè insediamenti meno densamente popolati rispetto a D4, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse e aree sedi d'importanti attività produttive;
- molto elevato (D4) nuclei urbani e centri urbani, ossia aree urbanizzate ed edificate con continuità, con densità abitativa elevata.

8.4 Rischio da erosione (costa bassa)

La carta del rischio, ottenuta dalla sovrapposizione della carta della pericolosità con quella del danno, individua la distribuzione territoriale delle classi di rischio.

Il tratto di litorale del comune di Pisciotta collocato tra il confine del comune di Ascea e il porto di Marina di Pisciotta è caratterizzato da due distinte fasce interessate da aree a rischio da erosione.

La prima fascia, collocata in prossimità del confine con il comune di Ascea, è caratterizzata dalla presenza di un'area a rischio elevato (R3) e dalla retrostante area a rischio medio (R2) di ampiezza ridotta e completamente priva di edifici. L'ultimo tratto della fascia, di circa 300 m di lunghezza, è caratterizzato da un'area a rischio medio (R2), e da un'area a rischio elevato (R3) collocata a ridosso dell'area a rischio molto elevato (R4). Il tratto di costa sottoposto a rischio medio (R2) è interessato in parte da edifici.

La seconda fascia, collocata a nord del porto di Pisciotta, è costituita prevalentemente da un'area a rischio molto elevato (R4) che interessa la spiaggia di Marina di Pisciotta, e da aree a rischio moderato (R1) e medio (R2) collocate a ridosso dell'area a rischio elevato (R3).

Il tratto di litorale collocato a sud del porto di Marina di Pisciotta è caratterizzato da tre fasce interessate da aree a rischio moderato (R1), medio (R2), elevato (R3) e molto elevato (R4).

Rischio da erosione (costa alta)



- (R1) Rischio moderato
- (R2) Rischio medio
- (R3) Rischio elevato
- (R4) Rischio molto elevato

La seconda fascia, di lunghezza di circa 200 m, è costituita da un'area a rischio R4 posta tra l'area a rischio elevato (R3) e l'area a rischio medio (R2). Le aree a rischio medio (R2) e molto elevato (R4) sono interessate da edifici.

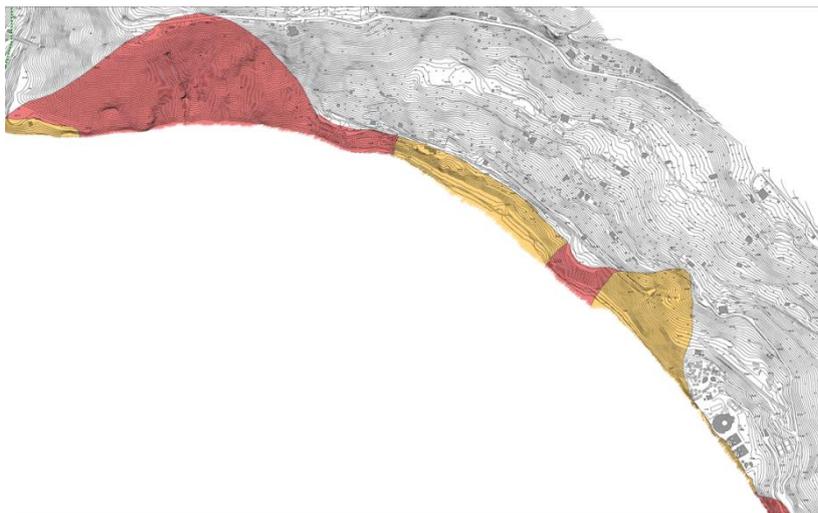
La terza fascia (cfr. fig. sopra) collocata in prossimità del confine con il comune di Centola è costituita da un'area a rischio elevato (R3) che occupa i primi 40 m della fascia costiera, da un'area a rischio medio (R2) e da frammenti di area a rischio moderato (R1) e molto elevato (R4).



8.5 Rischio da Frana (costa alta)

Il tratto di litorale posto tra il confine con il comune di Ascea e la torre dell'Acqua Bianca, ubicata nei pressi di Marina di Pisciotta, è interessato prevalentemente da aree a rischio moderato (R2) collocate a ridosso di un'area a rischio elevato (R3). L'area a rischio medio (R2) raggiunge un'ampiezza di circa 250 m in prossimità del confine con il comune di Ascea, mentre l'ampiezza massima dell'area a rischio elevato (R3) è di circa 30 m.

Rischio da Frana (costa alta)



- (R1) Rischio moderato
- (R2) Rischio medio
- (R3) Rischio elevato
- (R4) Rischio molto elevato

Il tratto di litorale in esame è interessato anche da tre aree a rischio elevato (R4) di cui una occupa l'area di sedime e di pertinenza della torre dell'Acqua Bianca.

Il tratto di costa posto a sud del porto di Pisciotta è interessato da tre distinte aree a rischio da frana.

Una prima fascia, collocata in prossimità del porto, è costituita da un'area a rischio medio (R2) e elevato (R3). La lunghezza delle due aree è circa 130 m, mentre la profondità è di circa 10 m per quanto concerne l'area a rischio elevato (R3) e di circa 70 m per quanto riguarda l'area a rischio medio (R2). La prima fascia è costituita da aree a rischio molto elevato (R4), di modeste dimensioni, che interessano dei fabbricati.

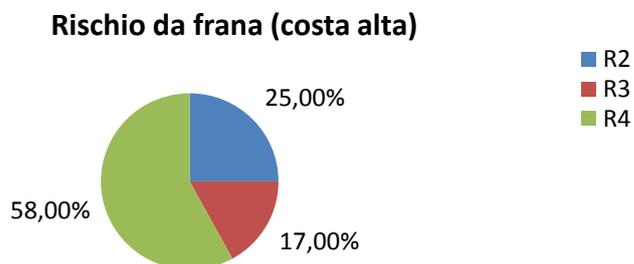
La seconda fascia, che interessa il tratto di litorale collocato in prossimità della stazione ferroviaria Pisciotta – Palinuro, è caratterizzata prevalentemente da un'area a rischio medio (R2), nonché da un'area a rischio moderato (R1), elevato (R3) e molto elevato (R4). Il primo tratto della fascia è costituito da un'area a rischio (R2) collocata a ridosso dell'area a rischio elevato (R3) di ampiezza di circa 10 m, ed infine da quattro aree a rischio molto elevato (R4) di modeste dimensioni. Il secondo tratto, posto a sud della stazione ferroviaria, è costituito da tre aree a rischio elevato (R3) di cui due di modeste dimensioni, da un'area a rischio moderato (R1) e da due aree rischio molto elevato (R4) delimitate in parte da un'area a rischio moderato (R2).

La terza fascia, collocata alla località Caprioli, è costituita da un'area a rischio elevato (R3) che interessa per una profondità di circa 10 m l'intera fascia, da un'area a rischio molto elevato (R4) di modeste dimensioni, e infine da un'area a rischio medio (R2) delimitata in parte dalle aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4).

Lungo tutto il tratto di costa del comune di Pisciotta a partire dal Vallone Fiumicello (confine con il comune di Ascea) fino ad arrivare a Caprioli la maggior parte delle falesie (88.700 mq) ricadono in area a rischio R2. Le restanti falesie (2.900 mq) localizzate a sud del porto di Pisciotta in corrispondenza del Vallone Gangemo ed in località Caprioli ricadono in area rischio molto elevato (R4).

Le spiagge sottostanti le falesie collocate lungo tutto il tratto di costa ricadono in area a rischio elevato (R3).

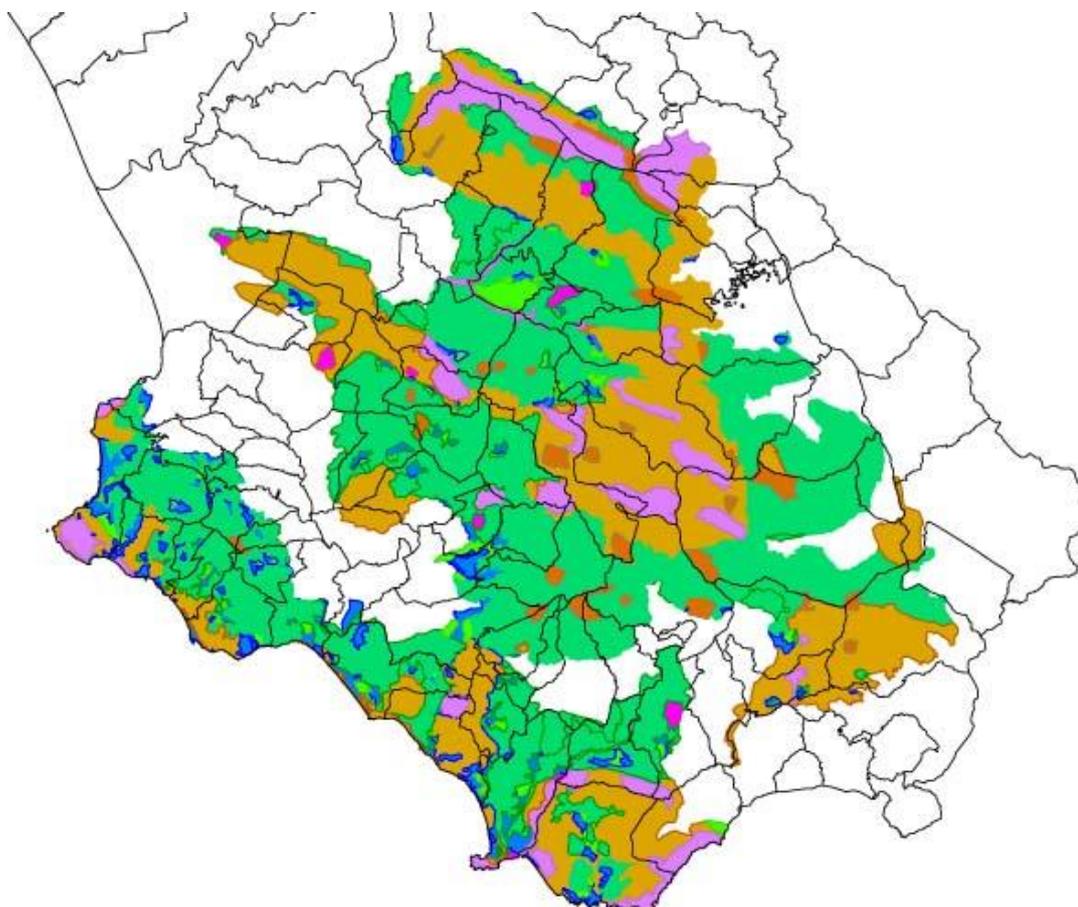
In sintesi, il 58% delle falesie della fascia costiera del comune di Pisciotta ricadono in area a rischio molto elevato R4, il 17% in area a rischio elevato (R3) e il 25% in area a rischio medio (R2).



9. Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

9.1 Finalità ed obiettivi del Piano del Parco (PP)

Il Piano del Parco è strumento d'attuazione delle finalità del Parco, definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995 e s.m.i. come segue:



Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

L'Ente Parco, tenuto conto degli impegni connessi al riconoscimento del Parco quale "Paesaggio culturale" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, si propone di dare piena attuazione, mediante il Piano del Parco ed i suoi strumenti attuativi, alla Convenzione Europea del Paesaggio adottata il 19.7.2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con particolare riferimento alle misure previste all'art. 5 della citata Convenzione, riconoscendo i paesaggi come componenti essenziali dei contesti di vita delle popolazioni, espressione della diversità delle loro culture e delle loro eredità naturali e fondamento della loro identità.

In ordine al perseguimento delle finalità di cui ai commi precedenti, il PP si propone:

1. di costituire un quadro di riferimento strategico, atto ad orientare e coordinare le azioni dei soggetti a vario titolo operanti sul territorio, valorizzandone le sinergie e rispettandone l'autonomia decisionale, tenendo conto dei principi relativi alla pubblica partecipazione, delle dinamiche socio-economiche, sociali ed ambientali del contesto e dei possibili effetti di lungo termine delle azioni proposte;
2. di esprimere una organica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di conservazione, recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibili nel territorio protetto, onde evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti, alle risorse e ai paesaggi oggetto di tutela;
3. di costituire il quadro conoscitivo e valutativo di riferimento per il sistema informativo territoriale e per i processi decisionali relativi alle scelte, di competenza dei diversi soggetti cointeressati, suscettibili d'incidere sulla qualità e la fruibilità dei siti, dei paesaggi e delle risorse oggetto di tutela.

9.2 Efficacia del Piano e rapporti con gli altri piani e col Regolamento

Il Piano del Parco esprime le sue determinazioni mediante:

- a) prescrizioni immediatamente precettive, sostitutive entro il perimetro del Parco, ai sensi dell'art.12 della Legge n.394/91, di ogni altra disposizione recata dai piani paesistici, urbanistici e territoriali e altri strumenti di pianificazione;
- b) indirizzi e direttive da specificare ed attuare con gli altri strumenti di pianificazione e le misure di disciplina di competenza sia dell'Ente Parco che degli altri soggetti interessati;
- c) misure di disciplina, soggette ad intesa con la Provincia e la Regione ai sensi dell'art.32 della L.394/91, per le aree contigue.

Il Piano del parco (PP) costituisce, con il Regolamento del Parco (RP) e il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio interessato dal Parco.

I Comuni sono tenuti ad attuare coi propri strumenti urbanistici gli indirizzi e le direttive del piano nel termine di cinque anni dall'entrata in vigore dello stesso. Nelle more dell'adeguamento di tali strumenti sono fatti salvi gli interventi e le destinazioni d'uso da essi previsti, purché non contrastanti con le prescrizioni del PP.

9.3 Categorie normative

Il PP disciplina le modalità d'intervento e trasformazione del territorio interessato dal Parco con riferimento alle seguenti categorie:

- **CO** (Conservazione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla conservazione delle risorse naturali, delle biocenosi e dei processi naturali, delle risorse e delle testimonianze culturali, dei caratteri e della qualità dei paesaggi di riferimento identitario per le popolazioni locali, con le eventuali attività manutentive strettamente connesse alla finalità conservativa ed alla continuità fruitiva del paesaggio. Può comprendere anche interventi di eliminazione degli elementi infestanti o degradanti, o comunque necessari al ripristino della funzionalità ecologica, parziali rimodellazioni del suolo per la sicurezza e la stabilità idrogeologica, interventi strettamente necessari alla attività scientifica, didattica, di monitoraggio;
- **MA** (Manutenzione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla manutenzione delle risorse primarie, alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idraulico, al mantenimento delle trame del paesaggio agrario e del patrimonio culturale, con eventuali interventi di recupero leggero, di riuso, di rifunzionalizzazione e di modificazione fisica marginale, finalizzati al mantenimento, al riequilibrio nell'uso delle risorse e delle strutture, e tali da non alterare o pregiudicare le situazioni di valore e da favorire processi evolutivi e armonici delle forme del paesaggio. Per gli interventi propriamente edilizi si fa riferimento alla definizione della categoria "manutenzione" del T. U. sull'edilizia, D.P.R. n. 380/2001, art.3, comma 1, lettere a) e b).
- **RE** (Restituzione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente al riequilibrio di condizioni ambientali alterate o degradate, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storico-culturali, agli scavi archeologici, al recupero del patrimonio abbandonato, degli elementi organizzativi e delle matrici del paesaggio agrario, al ripristino delle condizioni naturali, all'eliminazione o alla mitigazione dei fattori di degrado o d'alterazione e dei tipi o dei livelli di fruizione incompatibili, con le modificazioni fisiche o funzionali strettamente necessarie e compatibili con tali finalità;
- **RQ** (Riqualificazione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti e alla valorizzazione di risorse male o sottoutilizzate, alla gestione razionale e ottimale delle risorse idriche con modificazioni fisiche o funzionali anche radicalmente innovative, interventi di sistemazione paesistica volti a guidare ed organizzare i processi evolutivi ma tali da non aumentare sostanzialmente i carichi urbanistici ed ambientali, da ridurre od eliminare i conflitti o le improprietà d'uso in atto, o migliorare la qualità paesistica delle situazioni di particolare degrado e deterioramento;
- **TR** (Trasformazione): comprendente gli interventi volti ad introdurre sostanziali innovazioni d'uso o di struttura nello stato dei luoghi per fini economici o sociali, con modificazioni anche radicali dei valori esistenti, anche attraverso nuovi impegni di suolo per la formazione di nuovi insediamenti o

sostituzione di tessuti insediativi o infrastrutturali, per il potenziamento delle strutture e degli usi e la creazione di nuove sistemazioni paesistiche e il miglioramento delle condizioni preesistenti, in particolare per quel che concerne la gestione razionale delle risorse idrologiche.

Il PP disciplina gli usi e le attività compatibili con le finalità del Parco con riferimento alle seguenti categorie:

- **N** (naturalistici): comprendenti usi ed attività orientate alla prioritaria conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale e alla riduzione delle interferenze antropiche, nonché l'osservazione scientifica e amatoriale, la contemplazione, l'escursionismo a piedi, a cavallo, in bicicletta, la gestione naturalistica dei boschi e l'attività di pastorizia compatibile con funzionalità ecologica dei luoghi;

- **A** (agro-silvo-pastorali): comprendenti le tradizionali forme di utilizzazione delle risorse per la vita delle comunità locali con le connesse attività abitative e di servizio, manutentive dei paesaggi agricoli e forestali e del relativo patrimonio culturale;

- **UA** (urbani ed abitativi): usi ed attività connesse alla funzione abitativa concernenti le residenze permanenti, con i relativi servizi e le infrastrutture, le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale, le residenze temporanee, le attività ricettive o di servizi, le attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;

- **S** (Specialistici): usi ed attività orientati a scopi speciali, articolabili in:

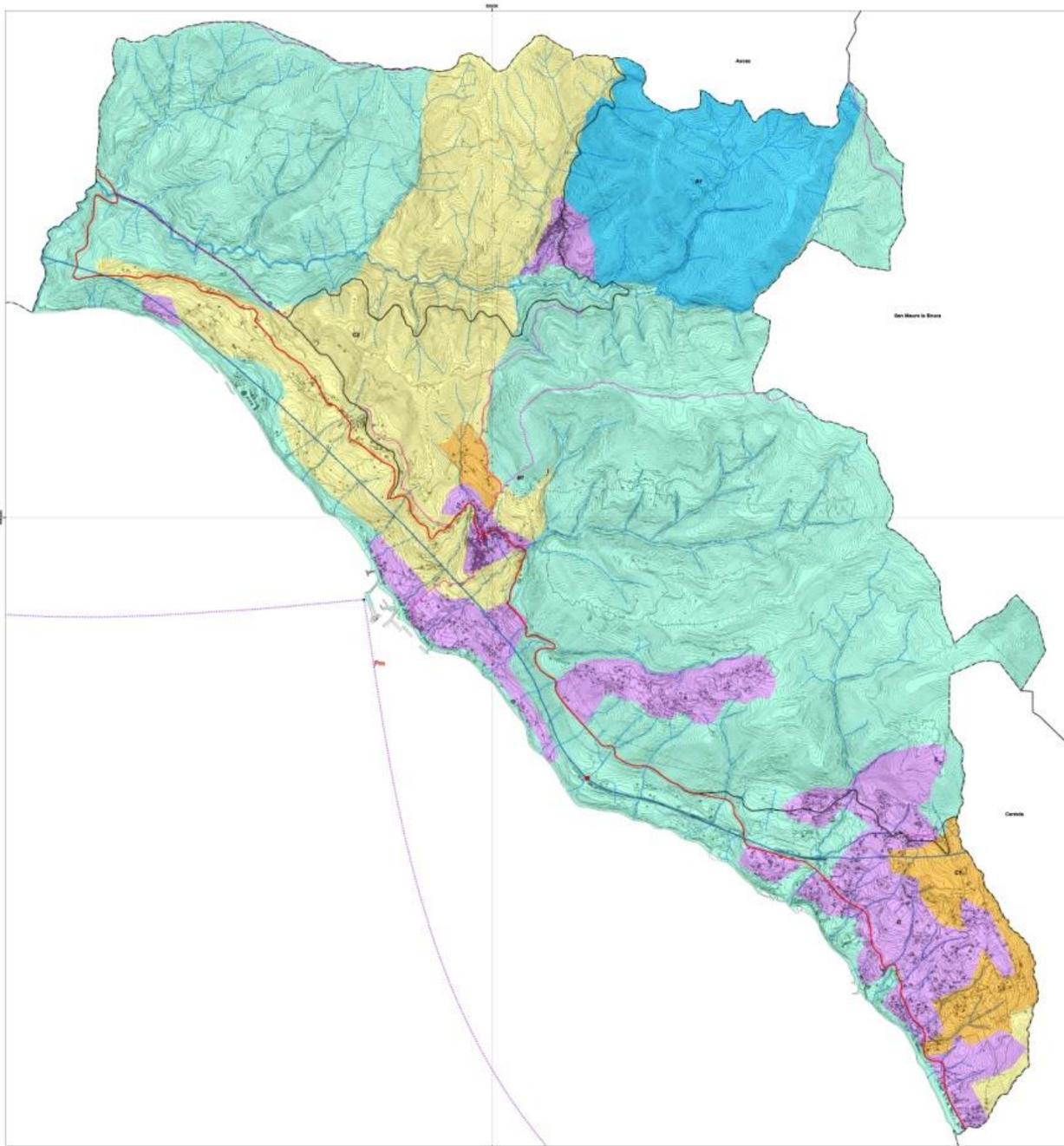
S1) attività di servizio pubbliche o di pubblico interesse, richiedenti impianti, attrezzature o spazi appositi;

S2) attività produttive, commerciali, industriali richiedenti attrezzature o impianti con caratteri o dimensioni tali da non poter essere collocate in contesto urbano - abitativo;

S3) attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati a attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;

S4) attività ricettive richiedenti attrezzature o impianti con caratteri o dimensioni tali da non poter essere collocate in contesto urbano - abitativo.

Classificazione delle zone del Parco (stralcio della tav. 1.2.2. - Quadro conoscitivo PUC)



Inoltre, individua:

- la rete locale dei sentieri di fruizione;
- la strada della costa;
- un nodo di interscambio ferro-gomma sulla tratta Salerno-Reggio Calabria;
- il nucleo capoluogo come centro locale;
- la porta di mare nel porto di Marina.

10. Il progetto di piano

10.1 Indirizzi programmatici

Con le proprie deliberazioni l'Amministrazione Comunale ha formulato gli Indirizzi programmatici per la redazione del PUC, che intende perseguire per il governo del territorio amministrativo sia dal punto di vista ambientale che funzionale, come presupposto indispensabile al miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo in un'ottica di sostenibilità ambientale e socio-economica, indirizzi, che in sintesi, possono essere espressi nel modo seguente:

- *tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;*
- *tutela degli oliveti, con particolare attenzione a quelli a valle della viabilità provinciale parallela al litorale;*
- *qualificazione e promozione delle filiere produttive tipiche (olio, alici di Menaica, maestri d'ascia per la produzione e la riparazione delle imbarcazioni da pesca);*
- *riqualificazione e calibrata integrazione dei centri abitati esistenti;*
- *qualificazione, valorizzazione ed implementazione delle attività propriamente turistiche;*
- *riuso turistico degli edifici inutilizzati;*
- *riqualificazione dei siti costieri dedicati alla balneazione con la tutela rigorosa delle spiagge di maggior pregio naturalistico e con attrezzature compatibili integralmente reversibili sulle altre;*
- *miglioramento della viabilità locale e provinciale;*
- *messa in rete dei percorsi panoramici con dotazione di piazzole di sosta;*
- *nuova viabilità pedonale e dotazione di parcheggi;*
- *nuove opportunità per le attività alberghiere, soprattutto nei centri storici;*
- *recupero identitario dei nuclei originari.*

Pertanto, gli indirizzi programmatici, adottati come linee guida, hanno portato ad una predisposizione di obiettivi strutturali e contenuti programmatico-operativi quali:

- ❖ *l'individuazione e la valutazione della consistenza, delle caratteristiche e della vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche definenti le aree di non trasformabilità (PSC);*
- ❖ *l'individuazione delle aree suscettibili di trasformabilità (PSC);*
- ❖ *la definizione delle aree di trasformazione quali ambiti ottimali di intervento (POC);*
- ❖ *la definizione delle condizioni di sostenibilità degli interventi di trasformazione (POC -NTA);*
- ❖ *la determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;*
- ❖ *la suddivisione del territorio comunale in ambiti territoriali minimi e l'indicazione, per ciascun tipo di ambito, delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili (PSC-POC);*
- ❖ *la riorganizzazione del sistema della mobilità interna ed esterna (PSC-POC);*
- ❖ *la definizione delle trasformazioni che possono essere attuate attraverso interventi diretti (PSC);*
- ❖ *i criteri per la disciplina delle trasformazioni sottoposte a Piani Urbanistici Attuativi (PSC);*
- ❖ *la disciplina degli interventi prioritari assoggettati a PUA (POC)..*

10.2 Le opzioni strutturali del PUC

Alla luce di quanto illustrato nei paragrafi precedenti; degli approfondimenti puntuali condotti sul territorio comunale di Pisciotta, riportati nel Quadro conoscitivo territoriale ed ambientale, in forma di elaborati cartografici e note esplicative; dallo studio comparato delle interrelazioni e dei condizionamenti della pianificazione sopra ordinata e di settore; dalla necessità di conformarsi a

queste ultime, soprattutto al PTCP, al PSAI e PSEC dell'AdB Campania Sud, al Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; si delineano le scelte della componente strutturale del PUC.

La prima opzione di base assume la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio come fondamento delle azioni di riqualificazione territoriale e insediativa e di promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità locale. In tal modo si attivano risorse certe e pienamente disponibili, che al contempo sono legate da relazioni propriamente identitarie con le radici e la cultura della popolazione.

La seconda è dettata da una più adeguata presenza sul mercato delle attività primarie puntando alla integrazione di filiera delle attività agroalimentari e della pesca, in modo che, soprattutto attraverso forme di cooperazione interaziendale, si determini un'offerta qualificata di prodotti agroalimentari "finiti" e certificati (olio, prodotti tipici da lavorazione del pescato).

La terza consiste in una innovativa caratterizzazione polifunzionale delle aziende coltivatrici, idonee per dimensione, localizzazione e dotazione di spazi, sì da moltiplicare le aziende in grado di offrire servizi agrituristici, didattici, ricreativi o commerciali "a chilometro zero".

La quarta si sostanzia in una più adeguata offerta turistica da inquadrarsi opportunamente anche nelle politiche regionali e nazionali del settore.

Adeguata attenzione è stata posta, infine, al settore artigianale della piccola cantieristica navale (produzione e riparazione di gozzi in legno a vela latina).

Le tavole da 2.1 a 2.3. riassumono le indicazioni strutturali fondamentali. Esse contengono, in sostanza, le delimitazioni degli ambiti territoriali da considerare *non trasformabili* a fini insediativi e/o infrastrutturali e degli ambiti classificati come ambiti di *trasformabilità finalizzata allo sviluppo agricolo e ambientale integrato*, articolati in ambiti agricoli *di elevato valore naturalistico* e ambiti agricoli *di significativo valore naturalistico*. Il territorio residuo è quello che – quando se ne riconoscano le opportunità socio-economiche (imprenditive, gestionali e occupazionali) – può ritenersi suscettibile di trasformazioni a fini insediativi e infrastrutturali. In ragione delle condizioni di pericolosità e/o rischio idrogeologico, si evidenziano, anche, situazioni di trasformabilità più o meno condizionata.

Occorre preliminarmente chiarire che le trasformazioni insediativo-infrastrutturali cui si riferiscono le classificazioni richiamate sopra sono quelle di tipo urbano, consistenti in complessi edificati residenziali, produttivi o terziari dotati delle relative urbanizzazioni primarie e secondarie. Va altresì specificato che dette trasformazioni possono essere di nuovo impianto, coinvolgenti suoli non urbanizzati, ovvero di ristrutturazione urbanistica, relative ad aree già interamente o parzialmente edificate.

Per ambiti non trasformabili si intendono quelli che per vari motivi non risultano idonei a prestazioni urbane ovvero che posseggono attualmente caratteri, valori e qualità da preservare e valorizzare in modo rigorosamente compatibile.

Essi sono: le zone A e B di massima tutela del piano del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano; i territori gravati da elevati livelli di pericolosità o di rischio da frana o idraulici, che, nel caso specifico di Pisciotta, consistono negli ambiti che il PSAI o il PSEC classificano nelle categorie P3, P4, R3 o R4 e nelle fasce fluviali A, B1 e B2 del PSAI.

Compongono invece il mosaico dei territori connotati da valori e caratteri da conservare quelli che, extraurbani, presentano caratteri di più rilevante naturalità e/o biodiversità (innanzitutto, i boschi) nonché gli insediamenti di interesse storico-culturale (centro storico, tessuti urbani consolidati).

Gli ambiti connotati come trasformabili soltanto a fini di sviluppo agricolo integrato coincidono con le zone C1 e C2 del piano del Parco. In essi sussistono allo stato anche alcune attività economiche extra-agricole e numerosi edifici residenziali estranei alle attività coltivatrici: le NTA del PUC ne disciplinano la persistenza secondo linee di compatibilità con il paesaggio e l'ambiente.

In ragione delle criticità geologiche medie o moderate sono stati riportati anche ambiti "pesantemente condizionati" e ambiti "condizionati". Per essi le NTA del PUC condizionano gli interventi ammissibili a preventivi studi idrogeologici e geotecnici di dettaglio.

Nelle zone agricole ordinarie, le sole nelle quali sono consentibili nuovi interventi edificatori, comunque obbligatoriamente connessi con le attività coltivatrici, i piani di sviluppo aziendale – che ne dovranno documentare la effettiva necessità – dovranno assumere quale riferimento un lotto minimo di 8.000 mq. In tutte le zone agricole sono comunque proponibili integrazioni degli usi nella prospettiva di un'economia polifunzionale delle aziende coltivatrici, per la possibilità di attività agrituristiche, didattiche, ricreative, nonché di commercializzazione diretta di prodotti della terra *a chilometri zero*. A tutela degli oliveti, oltre all'ovvio richiamo alle norme del Decreto legislativo luogotenenziale n. 475/1945 e ss.mm.ii., le NTA specificano ulteriori misure da osservare in rapporto a qualunque possibilità edificatoria che il PUC vi consenta.

Nella tabella seguente si evidenziano, sinteticamente, le quantità e le tipologie delle funzioni in atto, le destinazioni d'uso, le criticità e le potenzialità del territorio

Zone PUC		Area mq
A1	Tessuti insediativi di interesse storico-culturale	114733
A2	Impianti ed edifici isolati di interesse storico-culturale	60520
B	Aggregati edificati recenti consolidati	398863
C	Aggregati edilizi recenti incompleti e/o degradati	262959
D1	Sedi di attività economiche in esercizio	37148
D2	Attrezzature e servizi privati	15852
D3	Villaggi turistici, alberghi e simili	426066
D4	Distributori di carburanti	615
E1	Aree di preminente valore naturalistico	2745622
E2	Aree di rilevante valore naturalistico	17078230
E3	Altre aree in assetto naturale o seminaturale	2224771
E5	Aree agricole di elevato valore naturalistico	766961
E6	Aree agricole di significativo valore paesaggistico	4443898
E7	Aree agricole ordinarie	1785845
G1	Attrezzature pubbliche edificate	12574
G2	Attrezzature pubbliche a verde e per lo sport	15981
G3	Parcheggi pubblici	8599
Piazze	Piazze e spazi pubblici di relazione	3910
S	Servizi generali e impianti tecnologici	35268

10.3 Esplicitazione delle scelte strutturali

Allo scopo di rendere maggiormente evidenti le scelte strutturali del PUC-PSC per il comune di Pisciotta, anche ai fini di eventuali confronti con il PTCP, il PSAI, il PSEC, ed il Piano del Parco, si riportano di seguito, ricomposte per temi le azioni strutturali:

1. qualificazione ed integrazione delle strutture turistiche
 - nei centri storici di Pisciotta e Rodio recupero e valorizzazione del patrimonio abitativo storico sottoutilizzato in edifici padronali di interesse architettonico, con destinazioni ad alberghi (anche del tipo “diffuso”) e/o attrezzature complementari;
 - adeguamento compatibile di alberghi e villaggi turistici esistenti;
 - incremento dell'offerta alberghiera nelle frazioni;
 - eventuale trasformazione – nel medio lungo periodo – in albergo del complesso ERP di Pisciotta, con formula pubblico-privato,. Per tale trasformazione lo "strutturale" auspica, anche, di attrezzare la copertura come piazza pubblica con gazebo.
2. Qualificazione della struttura produttiva polisettoriale locale (agricoltura, pesca, artigianato, turismo);
 - nel medio periodo sono attivabili la formazione di due insediamenti produttivi, dedicati all'artigianato locale, uno in prossimità di Santa Caterina e l'altro in località Gabella (Caprioli); gli oleifici esistenti sono tutti ubicati in siti che, per effetto delle disposizioni del Piano del Parco, non consentono ampliamenti;
 - nelle zone agricole si prevedono – ove compatibili con i piani sovraordinati – possibilità di calibrati volumi necessari a integrare le attività produttive della filiera olearia;
3. Valorizzazione, qualificazione e integrazione degli impianti e delle reti per la mobilità:
 - completamento della variante di Rizzico alla strada provinciale Ascea-Palinuro secondo il nuovo tracciato approvato in coordinamento con Provincia e Soprintendenza;
 - viabilità di progetto:
 - realizzazione di una carreggiata a senso unico di aggiramento del tunnel del tratto ferroviario dismesso in modo da assicurare la continuità della percorribilità nei due sensi della carrabile già realizzata sull'ex tracciato ferroviario;
 - collegamento del lungomare di Marina in località Acqua Bianca con la strada già realizzata sul tratto ferroviario dismesso e, quindi, con la provinciale Ascea-Palinuro. L'intervento consentirà la pedonalizzazione stagionale del lungomare di Marina;
 - realizzazione di alcuni raccordi carrabili fra le strade provinciali e comunali esistenti;
 - adeguamento e sistemazione di tracciati stradali esistenti, con la previsione anche di spazi laterali per la sosta;
 - completamento delle strutture e installazione delle attrezzature e degli impianti nel porto turistico;
 - recupero, sistemazione e valorizzazione di sentieri preesistenti:
 - da Pisciotta a Marina;
 - da Rodio al litorale, anche la fine di recuperare e valorizzare, riusandoli, i mulini;
 - lungo la costa dal confine con Centola-Palinuro, a est, alla fine del litorale sabbioso, a ovest;
 - nuovi tracciati pedonali:
 - dalla provinciale verso il litorale a Caprioli;

- sul versante occidentale sotto il centro storico di Pisciotta;
 - a Marina, dall'intorno della dismessa stazione FS al lungomare;
 - fra Pisciotta e Marina, realizzazione di un vettore meccanico integrato da opportuni parcheggi;
 - parcheggi:
 - a valle, verso sud-est, del centro storico di Rodio (in connessione anche con piccoli impianti pubblici per lo sport);
 - a valle dei tessuti storici di Pisciotta sia a est che ad ovest collegati con scale al sovrastante centro storico;
 - a Marina, in quota, per salvaguardare dal traffico automobilistico privato il litorale e il lungomare;
 - a Caprioli, lungo la provinciale, con percorsi pedonali pubblici verso le spiagge;
 - in prossimità della stazione FS;
 - piazzole panoramiche e belvedere attrezzati lungo le strade carrabili esistenti.
4. Tutela delle aree boscate e delle altre aree in assetto naturale e seminaturale;
 5. Tutela delle aree agricole nell'ambito delle zone D del Piano del Parco;
 6. Tutela e riqualificazione dei beni storico-culturali: aree archeologiche vincolate o indiziate, insediamenti storici, beni culturali e storico-documentari isolati;
 7. Promozione della valorizzazione sostenibile tanto del patrimonio paesaggistico e storico-insediativo quanto delle tradizionali produzioni identitarie;
 8. Integrazione di residenze e servizi ("ambiti trasformabili") :
 - a Pisciotta, nelle parti alte ai due lati del centro abitato;
 - a Rodio e Pietralata,
 - a Caprioli.
 9. Attrezzature "rare":
 - recupero paesaggistico dell'intervento stradale interrotto di Rizzico e connessa Oasi naturalistica di Fiumicello;
 - campetti sportivi a Rodio e Pisciotta;
 - realizzazione di un'attrezzatura culturale pubblica recuperando l'ex viadotto ferroviario di Gangemo, a sud-est di Marina;
 - complesso sportivo di Caprioli: campo di calcio esistente, palestra in corso di realizzazione, piscina coperta proposta dal coordinamento intercomunale e relativi parcheggi.

11. Il dimensionamento del Piano

11.1 Il fabbisogno insediativo

La Provincia ha istituito l'Organismo di Piano Permanente al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di co-pianificazione e di pianificazione dinamica; monitorare l'attuazione del Piano; svolgere i conseguenti e necessari servizi di messa in rete, formazione ed informazione; offrire supporto ed assistenza ai Comuni impegnati nell'iter di formazione del proprio piano urbanistico.

Ad oggi, la pianificazione deve tener conto degli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e dei criteri generali da rispettare nel dimensionamento abitativo futuro derivanti dalla pianificazione sovraordinata.

Nell'ottica di "accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali", nell'ambito della Conferenza di Piano Permanente è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi (art.18 LRC 16/2004), della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. La previsione di incremento residenziale si configura come un'operazione connessa allo sviluppo socio-economico dell'Ambito e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso.

Lo scopo è stabilire i carichi insediativi che sostenibilmente il PUC può allocare nel prossimo decennio facendo riferimento alle proiezioni demografiche e al calcolo dell'effettivo fabbisogno residenziale.

In sede di Conferenza d'Ambito, come da Verbale del 6/06/2013, con il supporto delle analisi socio-economica elaborata dal CELPE dell'Università degli Studi di Salerno, è stata presentata la redistribuzione del carico insediativo relativo alla quota di fabbisogno residenziale, elaborata sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate dal CELPE, della ricognizione in merito al fabbisogno pregresso di ogni singolo comune elaborata dagli uffici, delle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovra ordinati (PTR e PTCP), in ragione delle centralità d'Ambito e dei pesi demografici dei comuni dell'area.

E' stato, quindi, riconosciuto al comune di Pisciotta un fabbisogno residenziale per il decennio 2011/2021 pari a 50 alloggi.

Tale quota comprende gli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LRC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura. Inoltre dovranno essere previste azioni di recupero del patrimonio edilizio dismesso e/o dismissibile.

Pertanto, la domanda abitativa si compone di una quota di *domanda aggiuntiva*, generata dalle nuove famiglie che si formeranno nel prossimo decennio e di una *domanda pregressa*, necessaria a migliorare l'attuale condizione abitativa.

Si è ritenuto opportuno basare la stima del fabbisogno aggiuntivo sulle medie statistiche del periodo 2001-2014, determinando, così, la linea di tendenza per decennio di riferimento.

Il dimensionamento abitativo del PUC è basato sul bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale", cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo è stato effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare.

Il movimento demografico, come dimostrato, evidenzia una popolazione in decrescita, con una variazione media di -26 unità e una dimensione del nucleo familiare medio con un numero di componenti non elevato che possiamo stimare pari a circa 2,10 componenti per famiglia. Pertanto, la proiezione decennale prospetta, attendibilmente, un numero di famiglie in diminuzione fino a -111

nuclei rispetto al 2020, come evidenziato dalla seguente tabella, da cui si deduce una domanda abitativa aggiuntiva pari a zero.

Anno	Proiezione della popolazione residente	Variazione media	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2020	2.504	-26	1192	2,1
2021	2.478	-26	1180	2,1
2022	2.452	-26	1168	2,1
2023	2.426	-26	1155	2,1
2024	2.400	-26	1143	2,1
2025	2.374	-26	1130	2,1
2026	2.348	-26	1118	2,1
2027	2.322	-26	1106	2,1
2028	2.296	-26	1093	2,1
2029	2.270		1081	2,1

Dall'analisi del patrimonio edilizio e della sua utilizzazione è stato ricavato il numero delle famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento e di quelle che vivono in alloggi precari o malsani, al fine di determinare la *domanda pregressa*.

In ottemperanza a quanto indicato dal PTCP sono state considerate non idonee le abitazioni:

- costituite da una sola stanza;
- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti.
- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- gli alloggi ubicati a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 m;
- gli alloggi privi di servizi e senza possibilità di integrarli.

Con l'ausilio dei dati censuari 2011 sono state poste in rilievo le situazioni di disagio abitativo riassunte nelle tabelle seguenti:

Tab. 1 - Abitazioni per disponibilità di gabinetti

1 gabinetto	2 o più gabinetti	Nessun gabinetto	Tot.
782	459	2	1.243

Tab. 2 - Abitazioni per disponibilità di impianto doccia e/o vasche da bagno

un impianto doccia e/o vasche da bagno	due o più impianti doccia e/o vasche da bagno	nessun impianto doccia e/o vasche da bagno	Tot.
842	382	19	1.243

Tab. 3 - Abitazioni per numero di stanze

Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Tot.
Famiglie	31	182	319	331	218	162	1.243

Abitazioni occupate da persone residenti **1.243**

Altri tipi di alloggio 1

Superficie delle abitazioni occupate da persone residenti (a) 114.217 mq

Popolazione residente in abitazioni familiari (b) 2.737 ab

Popolazione residente in convivenze 7 ab

Popolazione residente (famiglia) in altro tipo di alloggio 2 ab

Il numero complessivo delle abitazioni realizzate sul territorio di Pisciotta, riferito all'anno 2011, è di 2.406 unità abitative. Circa un terzo degli edifici è stato costruito prima del 1945, a riprova dell'ingente patrimonio storico presente. Tra l'anno 1946 e l'anno 1980 si è registrato il maggiore numero di nuove unità abitative. Dal 1991 il numero di abitazioni è diminuito progressivamente rispetto ai periodi precedenti.

Edifici per stato d'uso

Edifici utilizzati	Edifici non utilizzati	Totale
1.216	116	1.332
91,29%	8,71%	100%

Famiglie per titolo di godimento

proprietà	affitto	altro titolo diverso da proprietà, affitto	tutte le voci
916	96	257	1.269

11.2 Il dimensionamento delle attrezzature pubbliche

Secondo le direttive provinciali il PUC dovrà – nell'Atto di programmazione degli interventi coincidente ormai con il "piano operativo" – dimensionare il fabbisogno per la quota che può considerarsi soddisfatta in rapporto alle attrezzature pubbliche esistenti, alla quota del fabbisogno

corrispondente all'eventuale incremento della popolazione ed alla eventuale quota di fabbisogno pregresso non soddisfatto. Il PUC individua i fabbisogni di spazi pubblici e di uso collettivo sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto interministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali 14/1982 e 9/1990.

Come è noto, il DI all'art.3 stabilisce che a ogni cittadino deve essere garantita una dotazione minima di 9 mq di "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzati per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade". Il decreto prevede inoltre altri 9 mq/ab per altre attrezzature: 4,50 mq di aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo), 2,00 mq di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, uffici P.T., protezione civile ed altre); 2,50 mq di aree per parcheggi.

Dai dati dell'ultimo censimento risultano residenti a Pisciotta 2.746 abitanti, per i quali sono previsti 18 mq di aree a standard. Per la verifica della dotazione dell'effettiva dotazione di standard, occorre, quindi, far riferimento a un totale di **49.428 mq**.

Le aree per attrezzature e servizi pubblici esistenti nel territorio comunale sono riportate nelle tabelle seguenti:

Aree per standard previste in rapporto alla popolazione residente – STANDARD ATTESI

2.746 abitanti	Totale superficie (mq)
Standard urbanistici previsti dal D.I. 1444/68	
9 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	24.714
4,50 mq di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	12.357
2,00 di aree per attrezzature di interesse comune	5.492
2,50 mq di aree per parcheggi	6.865
Attrezzature pubbliche di interesse generale	
1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore*	4.119
1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere*	2.746
15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali	41.190

**da reperire anche nei comuni limitrofi*

Aree destinate a standard ad oggi

	Totale superficie (mq)	Mq/ab	rif. D.I. 1444/68
Aree destinate a spazi pubblici attrezzati e verde attrezzato a parco e per il gioco e lo sport	16.413,6	5,98	<i>9,0</i>
Aree destinate all'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	9.869,6	3,59	<i>4,5</i>

Aree destinate ad attrezzature di interesse comune	5.914,5	2,15	2,0
Aree destinate a parcheggi	9.321,4	3,39	2,5
Totale superficie	41.519,1	15,11	27,0
Attrezzature pubbliche di interesse generale			
Aree destinate a parchi pubblici urbani e territoriali	-	0	
1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere	-	0	
15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali	-	0	

La differenza tra le aree previste per 2.746 abitanti (abitanti al 2011 – fonte ISTAT) e le aree già destinate a standard nel comune di Pisciotta consente di stimare il deficit attuale, così come sotto riportato:

Aree a standard attese ad oggi (fabbisogno pregresso)

	Standard per 2.746 ab. (mq)	Totale superficie tab. 2 (mq)	Totale superficie da destinare a standard (mq)
Standard urbanistici			
Aree destinate a spazi pubblici attrezzati e verde attrezzato a parco e per il gioco e lo sport	24.714	16.413,6	-8.300,4
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	12.357	9.869,6	-2.487,40
Aree per attrezzature di interesse comune	5.492	5.914,5	422,50
Aree per parcheggi	6.865	9.321,4	2.456,40
Attrezzature pubbliche di interesse generale			
Aree per attrezzature per l'istruzione superiore	4.119	-	-4.119
Aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere	2.746	-	-2.746
Aree per parchi pubblici urbani e territoriali	41.190	-	-41.190

Dalla lettura dei dati risulta: una buona dotazione di aree per parcheggi che raggiungono 3,39 mq/ab (risultando tuttavia insufficienti nel periodo estivo); una carenza di spazi destinati all'istruzione primaria e dell'obbligo (-2.487,4 mq). Risulta, inoltre, una scarsa dotazione di aree destinate a spazi pubblici attrezzati e verde attrezzato a parco e per il gioco e lo sport 5,98 mq/ab contro i 9 mq/ab previsti; una completa carenza di attrezzature di interesse generale quali scuole superiori, attrezzature sanitarie ed ospedaliere e parchi territoriali per le quali, tuttavia, occorre precisare che esse, in quanto strutture ed aree di livello sovra comunale, rientrano in una programmazione di area vasta.

Resoconto delle attrezzature pubbliche previste dal PUC:

Standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68	Standard esistenti (mq) al 2016 (a)	mq/ab al 2016 (2746 ab.)	Standard previsti dal PUC (b)	a+b	mq/ab (2746 ab.)
9 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	16.413,6	5,98	45087,5	61.501,10	22,40
4,50 mq di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	9.869,6	3,59	0,00 (*)	9.869,60	3,59 (*)
2,00 di aree per attrezzature di interesse comune	5.914,5	2,15	3.789,00	9.703,50	3,53
2,50 mq di aree per parcheggi	9.321,4	3,39	25924,5	35.345,90	12,84
TOTALE	41.519,1	15,12	74.801	116.320,10	42,35
Attrezzature pubbliche di interesse generale					
1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore*					
1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere*					
15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali: Oasi Fiumicello (Parco territoriale)	0,00		47.731,00	47.731,00	17,38

() il PUC non prevede nuove aree per l'istruzione in quanto la dotazione già esistente soddisfa appieno il fabbisogno della comunità insediata. Tanto che, l'edificio scolastico già esistente e di recente riqualificazione alla frazione Rodio non risulta più utilizzato anche in ragione del riassetto organizzativo dell'intero plesso scolastico di Pisciotta.*

12. Oggetto e finalità del Piano Operativo Comunale

Il "piano operativo comunale" (POC) individua e disciplina gli interventi da realizzare nell'arco temporale di cinque anni dalla data della sua approvazione.

Le disposizioni combinate del "piano operativo" e del RUEC hanno natura conformativa del diritto di proprietà ai fini edificatori limitatamente alle aree che il "piano operativo" seleziona e disciplina.

In particolare, per attuare le scelte generali della "componente strutturale" del PUC, il POC:

- seleziona gli ambiti o le porzioni di ambito nei quali realizzare nell'arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione;
- definisce i comparti di attuazione, comprensivi di aree da riqualificare per nuovi insediamenti, e di aree destinate ad attrezzature e spazi collettivi;
- definisce i diritti edificatori delle aree comprese nei comparti di attuazione, in conformità con le disposizioni strutturali del PUC in concorso con il RUEC;
- comprende le eventuali aree interessate da PUA previgenti tuttora validi, facendone salvi i relativi diritti acquisiti;
- localizza le principali opere pubbliche previste nel quinquennio e, in particolare, quelle che presuppongono procedure espropriative;
- individua le quote e le tipologie di risposta al fabbisogno abitativo e assegna i diritti edificatori necessari alla realizzazione delle quote di edilizia sociale che il Comune ritiene necessario immettere sul mercato per far fronte alla domanda; la definizione dei comparti edificatori tiene conto della quota di edilizia sociale che il Comune ritiene necessaria per ciascun comparto.

Il "piano operativo" del PUC coincide altresì con i contenuti dell'Atto di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.

Il POC si coordina con il bilancio pluriennale comunale ed ha il valore e gli effetti del programma pluriennale di attuazione, di cui all'art. 13 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10. Esso costituisce strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.

Il POC, nell'individuare e disciplinare gli interventi da realizzare nell'arco temporale di validità, riconosce la qualità e la complessità delle aree urbane e del territorio esistenti, individuando le regole e le azioni perché gli interventi possano contribuire all'ulteriore miglioramento della qualità complessiva del territorio insediato e dando attuazione agli obiettivi del PUC.

A tal fine, il POC disciplina gli usi e le trasformazioni ammissibili per le parti di territorio selezionate fra quelle specificatamente individuate dalla componente strutturale del PUC, uniformandosi ai seguenti obiettivi generali in coerenza con il RUEC:

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;

- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- salvaguardare le zone ad alto valore ambientale, biologico, paesaggistico e storico;
- promuovere interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale del territorio rurale, anche mediante l'insediamento di attività di servizio alle persone, ricreative e per il tempo libero;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Sostenibilità degli insediamenti

La progettazione dell'assetto urbanistico dovrà garantire le migliori prestazioni, in termini di riscaldamento, raffrescamento, illuminazione ecc. per le diverse funzioni insediate, curando in particolare l'orientamento della viabilità, dei lotti e conseguentemente degli edifici sulla base di un'analisi del sito attenta agli aspetti microclimatici.

Il sistema del verde pubblico e privato deve essere progettato evitando soluzioni disorganiche, localizzazioni poco fruibili e funzionalmente marginali, aree eccessivamente frazionate, difficoltà di manutenzione; il soddisfacimento degli standard quantitativi stabiliti dalla componente programmatica e dal POC andrà accompagnato con soluzioni progettuali volte a mitigare il microclima degli insediamenti, salvaguardare e valorizzare la flora e il paesaggio del luogo, scegliendo preferibilmente essenze locali non allergizzanti, a bassa manutenzione e a contenuto consumo idrico; le norme tecniche di attuazione dei PUA dovranno altresì contenere norme per la dotazione di verde e la sistemazione degli spazi aperti privati per la mitigazione del microclima e per il miglioramento del comfort termico degli insediamenti.

L'assetto planivolumetrico dell'insediamento andrà definito in rapporto al contesto di riferimento e, in particolare, ai caratteri strutturanti del paesaggio alla scala locale e territoriale, ai caratteri morfologici e orografici del sito, alle morfologie insediative esistenti, alle preesistenze ed emergenze significative da salvaguardare.

Il progetto di PUA dovrà favorire relazioni di continuità con i tessuti insediativi circostanti, tenendo conto adeguatamente delle morfologie e tipologie dei tessuti esistenti (dimensioni, densità, orientamento degli isolati e degli elementi costitutivi della morfologia urbana, assi di strutturazione).

I margini urbani andranno caratterizzati attraverso la progettazione delle relazioni fra spazio urbano e spazio rurale, con la definizione dei rapporti reciproci e dei bordi di contatto, secondo punti di vista dalla campagna verso la città e viceversa.

Le relazioni di continuità spaziale e funzionale del sistema del verde pubblico e privato e degli spazi pubblici andranno definite rafforzando gli elementi e le occasioni di relazione con l'intorno urbano attraverso richiami sia di natura visiva, sia di tipo organizzativo e formale; l'accessibilità e la fruibilità degli spazi verdi vanno integrate con le attrezzature di interesse pubblico esistenti e di progetto, in grado di costituire un punto di riferimento per l'esprimersi di relazioni sociali; andrà perseguita la continuità dei percorsi ciclopedonali con la rete circostante.

Nelle aree a destinazione pubblica, ferma restando la loro cessione al Comune, è ammessa la realizzazione da parte dei privati, previa concessione dell'area in diritto d'uso o di superficie, delle

attrezzature di interesse generale alle condizioni stabilite nella apposita convenzione.

Nelle aree a destinazione prevalentemente produttiva, le quote di standard a verde da realizzare sono finalizzate prioritariamente a funzione di filtro rispetto all'abitato e a mitigazione paesaggistica e alla realizzazione di attrezzature di interesse generale, con le modalità di cui al comma precedente, previo studio di fattibilità che ne attesti la compatibilità con il contesto produttivo.

13. Specificazioni in merito alle attrezzature previste negli ambiti di trasformazione del POC

❖ Ambiti di trasformazione urbana integrata

Sono gli ambiti destinati alla realizzazione di ampliamenti urbano-residenziali completi di urbanizzazioni primarie, ivi inclusi parcheggi e verde di quartiere.

Gli interventi si eseguiranno previa formazione di PUA (esteso unitariamente a ciascun ambito) progettato nel rispetto dei seguenti criteri, indici e parametri:

Criteri generali comuni:

- - Tipologie: edifici in linea o a palazzine di due piani;
- - Altezza massima: 7,5 m;
- - Superfici pertinenziali permeabili arborate (non meno di 4 alberi d'alto fusto ogni 100 mq) non inferiori al 50% delle superfici pertinenziali scoperte (comprehensive di eventuali parcheggi pertinenziali con pavimentazioni drenanti).

Criteri e parametri specifici:

Numero ambito	Codice	Superficie (mq)	Località	Numero nuovi alloggi (Sul media 120 mq)	Standard urbanistici (parcheggi e verde di quartiere) (mq)	Note
1	Ti.1	1.722	Pisciotta	3	700 (+ area P3 e S4)	Comparto unitario con parcheggi P3 e verde S4
2	Ti.2	1.983	Pisciotta	3	700	
3	Ti.3	2.371	Rodio	2	400	
4	Ti.4	3.597	Pietralata	3	600 (+ area S3)	Comparto unitario con verde S3
5	Ti.5	2.213	Pietralata	2	300	
6	Ti.7	6.469	Caprioli – S.Caterina	5	1.300	
7	Ti.9	2.806	Caprioli	3	700	Parcheggi e verde lungo la strada
Totale				21	4.700 (+ aree P3, S3 e S4)	

❖ Insediamenti artigianali

Sono gli ambiti destinati alla realizzazione di nuove edificazioni comprendenti sedi di attività produttive dell'artigianato.

Gli interventi si eseguiranno previa formazione di PUA progettati nel rispetto dei seguenti criteri, indici e parametri:

Criteria e parametri specifici:

N°	Località	Codice	Piano esecutivo	Lotto minimo (mq)	Rapporto fondiario di copertura (mq/mq)	Standard urbanistici	Note
1	Caprioli – S.Caterina	IP.1	PIP	600*	0,50	10% St (985mq)	Parcheggi alberati (2 alberi d’alto fusto a posto auto) nella parte orientale
2	Caprioli – Gabella	TU.2	PUA	400 ** (lotto minimo artigianale)	0,50 (lotti artigianali)	15% Sf (obbligo di piantumazione perimetrale con alberi d’alto fusto e arbusti a piccolo interasse***)	PUA misto per attività turistico-ricettive (55% della superficie territoriale = 3.000 mq) e lotti artigianali per produzioni tipiche (45% della St = 2453 mq)

*Gli edifici possono essere accoppiati con muro cieco in confine, allo scopo di massimizzare la funzionalità degli spazi pertinenziali scoperti.

** Numero massimo di lotti artigianali : 3.

*** Parametro relativo ai lotti artigianali; obbligo di raddoppio della piantumazione perimetrale al confine con lotti a destinazione turistica.

❖ Insedimenti commerciali

Sono gli ambiti destinati alla realizzazione di nuove edificazioni comprendenti sedi di attività commerciali e dell’artigianato di servizio.

Gli interventi si eseguiranno previa formazione di PUA progettati nel rispetto dei seguenti criteri, indici e parametri:

Numero ambito	Codice	Località	Superf. (mq)	Indice territoriale max (mc/mq)	Standard urbanistici (parcheggi e verde di quartiere) (mq)	Note
1	Ic.1	Pietralata	944	1,0	300	Solo piano terra
2	Ic.2	Pietralata	773	1,0	250	“
3	Ic.3	S. Caterina	2.684	0,7	430	“
					980	

❖ Insedimenti turistico-ricettivi

Gli insediamenti turistico-ricettivi e complementari esistenti sono disciplinati dalle NTA del “piano strutturale”. Il presente articolo disciplina la realizzazione in ambiti extraurbani di nuovi insediamenti turistici a rotazione d’uso (alberghi di varia categoria e tipologia, progettati nel rispetto della vigente legislazione regionale di settore).

Gli interventi si attuano previa formazione di PUA (estesi unitariamente a ciascun ambito) progettati nel rispetto dei seguenti criteri, parametri e indici:

Criteri comuni:

- Rispetto delle disposizioni specifiche di cui al punto 1.9 del Titolo II dell'Allegato alla LRC 14/1982;
- Altezza massima : per i volumi residenziali 7,5 m; per i locali collettivi e servizi 8,5 m;
- Numero massimo di piani : 2 (piano terra, rialzato di 50 cm sul piano campagna, e primo piano);
- Distanza dei volumi dalla strada non inferiore alla larghezza della sede stradale comprensiva di marciapiedi e cunette in contesti urbani o a 15 m in contesti extraurbani;
- Massima lunghezza di fronti in linea: 15 m;
- Standard: a Caprioli parcheggi pubblici (con pavimentazioni drenanti e alberature, non meno di 1 albero di alto fusto ogni posto auto) in prossimità della strada pubblica di accesso; a Marina di Pisciotta anche verde pubblico (almeno il 50% dello standard) sempre con accesso diretto dalla strada pubblica, anche attraverso percorso pedonale protetto nel parcheggio.

Criteri e parametri specifici:

N.	Codice	Località	Superf. territ. (mq)	Indice massimo edificabilità fondiario (mc/mq)	Numero massimo posti letto	Standard urbanist. (mq)	Note
1	Tu.1	Caprioli	2.365	1,20	25	350	
2	Tu.2	Caprioli – Gabella	3.000	1,70	50	600	I restanti 2.453 mq sono riservati a lotti artigianali
3	Tu.3	Caprioli – Gabella	1.158	2,50	30	450	
4	Tu.4	Marina di Pisciotta	1.561	1,30	20	250 (+ 55% area P5)	Comparto unitario con quota del 55% del parcheggio P5
5	Tu.5	Marina di Pisciotta	1.048	1,15	15	150 (+ 45% area P5)	Comparto unitario con quota del 45% del parcheggio P5
6	Tu.7	Marina di Pisciotta	2.339	0,50	10	150	
7	Tu.8	Marina di Pisciotta – Acquabianca	1.855	0,90	15	200	
8	Tu.9	Caprioli – S.Caterina	2.943	1,70	50	600	
9	Tu.11	Gabella	7.791	0,80	60	900	
10	Tu.14	Pietralata	4.383	2,00 (indice complessivo)	35	1.000	Area complessa: albergo 35 pl su 60% St; commercio e servizi sul residuo. Il PUA deve inoltre progettare la sistemazione dello slargo

							come piazzetta urbana
11	Tu.15	S.Caterina	2.778	1,40	40	500	
12	Tu.16	Pietralata	2.025	1,00	20	300	
13	Tu.17	S.Caterina	2.269	1,10	25	300	
		Centri storici di Rodio e Pisciotta			300		Alberghi, pensioni, albergo diffuso
					695	5.750 (+ area P5)	

Criteri e parametri specifici:

Qualora le presenti norme lo prescrivano, il PUA includerà anche le aree adiacenti per parcheggi pubblici o impianti a verde e sport pubblici. Le relative convenzioni – quando prescritto dalle presenti norme – disciplineranno, nel conseguente comparto unitario, eventualmente discontinuo, oltre che la cessione gratuita delle superfici destinate a spazi pubblici, anche la loro sistemazione e attrezzatura integralmente o parzialmente a carico degli operatori privati, per i quali detti spazi pubblici costituiscono significativo fattore di attrazione e fonte di economie esterne.

Nel caso che l'ambito includa edifici esistenti, il PUA definirà anche gli interventi relativi che potranno essere di tipo conservativo o potranno invece determinare sostituzioni edilizie a parità di volume anche con trasferimento di sedime entro l'ambito.

Negli ambiti seguenti si dovranno osservare anche le seguenti prescrizioni:

- Ambito TU9: sul filo dell'arretramento stradale è consentibile la realizzazione di 4 unità commerciali al dettaglio (SUL complessiva 300 mq; h max 3,5 m), curandone la localizzazione e la dimensione in modo da non nascondere la visibilità della chiesa e del campanile dalla strada proveniente da Pisciotta; alle spalle, con interposta una fascia di verde arborato larga 10 m, è localizzabile l'edificio dell'albergo;
- Ambito TU 14: il PUA garantirà la sistemazione di una piccola piazza con caratteri urbani, sul cui fronte potranno essere realizzati unità commerciali al dettaglio al solo piano terra (SUL 500 mq, h max 3,5 m); l'edificio alberghiero sarà arretrato dai fili stradali di almeno 8 m
- Ambiti TU2 e TU3: i PUA specifici possono essere redatti ed approvati anche prima del PUA più ampio della fascia costiera che li include purché nella relativa progettazione si assumano criteri prudenziali in fregio alla strada provinciale tali da consentire eventuali modifiche dei margini corrispondenti per la previsione e la realizzazione di marciapiedi, parcheggi fuori della carreggiata etc.

❖ **Attrezzature scoperte di supporto alla balneazione – equivalente a zone di verde privato in PUA**

Le aree prevalentemente a verde a valle della strada provinciale incluse nell'ambito del PUA di cui all'art. 33 delle NTA della "componente strutturale" del PUC possono ospitare attività di supporto alla balneazione (affitto sdraio e ombrelloni; servizi di spogliatoi, docce e wc; vendita di bevande e generi di ristoro).

A tali fini, anche nelle more dell'approvazione del PUA, sono consentibili, previo rilascio di permesso di costruire, interventi di pulitura e riqualificazione delle aree verdi, di sistemazione dei percorsi e di installazione di nuovi manufatti smontabili nel rispetto di quanto ammesso dal citato art. 33 delle NTA strutturali e con esclusione di :

- scavi o riporti di altezza superiore a 80 cm,
- tagli di alberi,
- pavimentazione impermeabile di superfici scoperte.

Sui manufatti e sugli impianti eventualmente esistenti, se legittimamente realizzati o regolarmente condonati, sono consentiti interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione.

❖ **Integrazione di servizi privati**

Gli interventi sulle sedi di attività terziarie (commercio e servizi privati) esistenti sono disciplinati dalle NTA del “piano strutturale”. Il presente articolo disciplina gli interventi integrativi nell’ambito Sp.1 (impianti sportivi in località Acquabianca di Marina di Pisciotta) da assentire con permesso di costruire convenzionato, subordinato alla cessione gratuita al Comune di una striscia lungo la strada di profondità di 3 m, da destinare a parcheggi pubblici in linea, previo arretramento della recinzione.

Gli interventi integrativi ammessi debbono rispettare i seguenti limiti e parametri:

- - Nuova cubatura destinata a ricettività di tipo alberghiero : non superiore a 1500 mc;
- - Altezza massima: 8 m;
- - Giardino alberato, a fronte strada, aperto anche al pubblico: almeno 700 mq.

❖ **Attrezzature pubbliche edificate**

Comprendono ambiti destinati alla realizzazione di attrezzature pubbliche edificate (palestra, piscina, caserma dei carabinieri, spazio espositivo/congressuale su ex viadotto ferroviario).

Gli interventi si attuano mediante progetti di opera pubblica regolarmente approvati e finanziati oppure mediante *project financing* (interventi finanziati da privati che assumono la gestione dell’opera per un periodo idoneo a recuperare il capitale investito e coprire i costi di esercizio con un equo profitto di impresa).

In questo secondo caso, la convenzione fra Comune e privati potrà differenziare le tariffe per gli utenti residenti rispetto agli utenti turisti, anche su base stagionale.

Particolare cura sarà dedicata alla definizione del rapporto con gli spazi pubblici percorribili utilizzando tipologie e materiali (per le recinzioni, in particolare) confacenti alle qualità paesaggistiche dei siti e curando la piantumazione di alberature idonee per dimensioni e caratteri.

❖ **Attrezzature e servizi pubblici non edificati**

1. Comprendono ambiti destinati alla realizzazione di attrezzature e impianti pubblici non edificati: impianti sportivi scoperti (corredati di volumi minimi per spogliatoi e servizi igienici), verde attrezzato e giardinetti pubblici.

2. Gli interventi si attuano mediante progetti di opera pubblica regolarmente approvati e finanziati oppure mediante *project financing* (interventi finanziati da privati che assumono la gestione dell’opera per un periodo idoneo a recuperare il capitale investito e coprire i costi di esercizio con un equo profitto di impresa). In questo secondo caso, la convenzione fra Comune e privati potrà differenziare le tariffe per gli utenti residenti rispetto agli utenti turisti, anche su base stagionale.

3. L’ambito S1 è destinato a verde pubblico in ragione dell’attuale classificazione di pericolosità idrogeologica. Qualora esso dovesse essere riclassificato con un grado di pericolosità minore, ne risulterà ammissibile l’utilizzazione come parcheggio pubblico senza necessità di variante al PUC.

4. L'ambito S2 (nel quale non sussiste più l'edificio ancora rappresentato in cartografia) è destinato a verde pubblico in ragione dell'attuale classificazione di pericolosità idrogeologica. Qualora esso dovesse essere riclassificato con un grado di pericolosità minore, ne risulterà ammissibile – senza necessità di variante al PUC – la sistemazione su due livelli: una parte al livello stradale destinabile alla realizzazione di box auto, eventualmente concedibili in affitto, la cui copertura coincida con il livello superiore, interamente destinabile a parcheggio pubblico a raso.

5. Una particolare tipologia di spazi pubblici inedificati è costituita dai punti panoramici lungo la viabilità esistente: i relativi progetti, che potranno comportare anche calibrati espropri di aree private, prevederanno un piccolo numero di posti auto per la sosta breve e cureranno la sistemazione di arredi e attrezzature (panchine, cestini portarifiuti, cannocchiali, segnaletica didattica-documentaria).

6. Nell'ambito pp3 – che assume i caratteri di area pic-nic, più che di punto panoramico, con la previsione pertanto di arredi coerenti con tale carattere – gli interventi saranno realizzati mediante calibrati espropri di aree private o, in alternativa, con il concorso dei privati secondo la disciplina di un'apposita convenzione, nell'ambito della quale potrà definirsi anche una connessione funzionale e gestionale con l'adiacente edificio inserito in zona A2, destinabile a servizi calibrati di ristoro.

7. Per gli interventi di cui ai due punti precedenti, si prevede anche l'eventuale rimozione di detrattori paesaggistici e/o manufatti non legittimamente realizzati.

❖ **Parcheggi pubblici**

Comprendono ambiti destinati alla realizzazione di parcheggi pubblici con la relativa viabilità di accesso e distribuzione e gli eventuali collegamenti pedonali con i tessuti insediativi storici prossimi o con il vicino litorale balneabile, nonché le opportune schermature paesaggistiche mediante alberature dei parcheggi adiacenti ai centri storici.

Gli interventi si attuano mediante progetti di opera pubblica regolarmente approvati e finanziati oppure mediante project financing (interventi finanziati da privati che assumono la gestione dell'opera per un periodo idoneo a recuperare il capitale investito e coprire i costi di esercizio con un equo profitto di impresa).

In questo secondo caso, la convenzione fra Comune e privati potrà differenziare le tariffe per gli utenti residenti rispetto agli utenti turisti, anche su base stagionale.

Per i parcheggi adiacenti ai centri storici, la progettazione verrà condotta in stretta collaborazione con la competente Autorità di bacino per le necessarie opere di messa in sicurezza e mitigazione della dissestabilità delle pendici e con la competente Soprintendenza per la garanzia della compatibilità paesaggistica.

Nei parcheggi al diretto servizio dei centri storici di Pisciotta e Rodio il PUC prevede la possibilità di incentivi al recupero di edifici privati consistenti nell'assegnazione di utilizzazione riservata di posti auto, mediante la stipula di apposita convenzione che intesti ai privati la pulizia e la manutenzione dei posti auto e consenta loro l'installazione di apposito dissuasore meccanico con chiave di manovra per l'abbattimento del paletto.

Nel caso del parcheggio P2 (Via Fosso) l'intervento sarà affidato mediante apposita convenzione ai privati che potranno realizzarvi 8 box auto privati e cederanno gratuitamente al comune 2 posti auto scoperti compiutamente sistemati per portatori di handicap, ivi compresa una stretta fascia alberata a valle della strada, di schermatura paesaggistica del parcheggio.

Il parcheggio P3 sarà incluso nel PUA concernente l'ambito Ti.2 e potrà includere la realizzazione di box privati a fronte strada mentre la copertura relativa potrà essere sistemata per posti auto pubblici scoperti in prosecuzione del parcheggio pubblico di superficie retrostante, reso accessibile mediante apposite rampe.

Sulla citata copertura saranno installate opportune fioriere con arbusti sempreverdi di schermatura paesaggistica, che per le strutture verticali sottostanti sarà fornita dall'impianto di adeguate piante rampicanti.

Il previsto parcheggio pubblico al servizio del campo sportivo di Rodio verrà realizzato mediante semplice costipazione del terreno, livellato in modo idoneo ad evitare il ristagno di acque meteoriche, con eventuale sovrapposizione di rete metallica opportunamente ancorata.

Per i parcheggi pubblici esistenti si provvederà a:

- realizzare in quello multipiano idonee schermature paesaggistiche mediante fioriere con verde rampicante e opportuni segmenti di "tetto verde";
- valutare l'opportunità di bandire una gara fra i writers italiani per la produzione di bozzetti allo scopo di affidare al/i vincitore/i la realizzazione di murales a decorazione integrale dei muri di contenimento perimetrali.

Per gli interventi di cui ai due punti precedenti, si prevede anche l'eventuale rimozione di detrattori paesaggistici e/o manufatti non legittimamente realizzati.

❖ **Interventi di allargamento stradale o costruzione di nuovi tronchi stradali carrabili**

Il primo "piano operativo" del PUC prevede anche interventi di allargamento/sistemazione di percorsi stradali esistenti e la costruzione di alcuni nuovi tronchi stradali fra Marina e Pisciotta o a Caprioli, oltre alla realizzazione della variante alla strada provinciale in località Rizzico, per garantire livelli funzionali più idonei di mobilità sul territorio.

Gli interventi si realizzeranno mediante progetti di opera pubblica regolarmente approvati e finanziati.

❖ **Interventi di sistemazione di sentieri o costruzione di nuovi tronchi stradali pedonali**

Il primo "piano operativo" del PUC prevede anche interventi di sistemazione di percorsi e sentieri pedonali esistenti e la realizzazione di alcuni nuovi percorsi pedonali per garantire livelli funzionali più idonei di mobilità "dolce" sul territorio.

Gli interventi si realizzeranno mediante progetti di opera pubblica, redatti secondo criteri di ingegneria naturalistica, regolarmente approvati e finanziati.

❖ **Altri interventi pubblici**

Il primo "piano operativo" del PUC prevede infine anche altri interventi pubblici inclusi nel programma triennale delle opere pubbliche (al quale si rinvia), alcuni previsti anche esecutivamente, altri probabilmente limitati alla fase della progettazione. Essi riguardano la sistemazione di discariche o depuratori, la manutenzione straordinaria di scuole o altri edifici/impianti pubblici, l'ampliamento del cimitero di Pisciotta, la realizzazione pubblica di parcheggi o spazi verdi, la prosecuzione di interventi di completamento e sistemazione nel porto, la monorotaia Pisciotta-Marina.

Nella tabella seguente si evidenziano la tipologia, la localizzazione e le quantità delle aree di trasformazione e delle attrezzature previste dal POC:

	cod.	località	Area	n. alloggi	n. max posti letto	Attrezzature per il gioco e lo sport	Parcheggi	Attrezzature e d'interesse comune
Ambiti di trasformazione urbana integrata – Zone C	Ti.1	Pisciotta	1722	3		350	350	
	Ti.2	Pisciotta	1983	3		350	350	
	Ti.3	Rodio	2371	2		200	200	
	Ti.4	Pietralata	3597	3		300	300	
	Ti.5	Pietralata	2213	2		150	150	
	Ti.7	Caprioli – S. Caterina	6469	5		650	650	
	Ti.9	Caprioli	2806	3		350	350	
Insediamenti artigianali –	IP.1	Caprioli – S.Caterina	9850			492,5	492,5	
	TU.2	Caprioli – Gabella (quota artigianale)	2453			184	184	
Insediamenti commerciali – equivalente a zone D2 di progetto	Ic.1	Pietralata	944			150	150	
	Ic.2	Pietralata	773			125	125	
	Ic.3	S. Caterina	2684			215	215	
Insediamenti turistico-ricettivi – equivalente a zone D3 di progetto	Tu.1	Caprioli	2365		25	175	175	
	Tu.2	Caprioli – Gabella (quota turistica)	3000		50	300	300	
	Tu.3	Caprioli – Gabella	1158		30	225	225	
	Tu.4	Marina di Pisciotta	1561		20	125	125	
	Tu.5	Marina di Pisciotta	1048		15	75	75	

	Tu.7	Marina di Pisciotta	2339		10	75	75	
	Tu.8	Pisciotta – Acquabianca	1855		15	100	100	
	Tu.9	Caprioli – S.Caterina	2943		50	300	300	
	Tu.11	Gabella	7791		60	450	450	
	Tu.14	Pietralata	4383		35	500	500	
	Tu.15	S.Caterina	2778		40	250	250	
	Tu.16	Pietralata	2025		20	150	150	
	Tu.17	S. Caterina	2269		25	150		
		Centri storici di Rodio e Pisciotta			300			
Parcheggi	P1	Via Marina, loc. Pisciotta	9899					
	P2	Via Fosso, loc. Pisciotta	932					
	P3	SS447, loc. Pisciotta	1751					
	P4	Parcheggio loc. cimitero, Pisciotta	695					
	P5	Ex tracciato ferroviario, Marina di Pisciotta	902					
	P6	SP14a, Marina di Pisciotta	2230					
	P8	Area di sosta presso campetto, Rodio	256					
	P9	Via Abate Sacco, Rodio	761					
	P10	Via San Michele, Rodio	2033					
	P11	Pisciotta	74					
	Attrezzature e servizi pubblici	S1	Verde attrezzato. loc. Pisciotta	6519			6519	
S2		Campetto, loc. Pisciotta	1995			1995		
S3		Verde	1744			1744		

		attrezzato per il gioco, loc. Pietralata					
	S4	Verde attrezzato per il gioco, loc. Pietralata	1800			1800	
	S5	Verde attrezzato per il gioco, Rodio	1402			1402	
Attrezzature pubbliche edificate	EP1	Piscina intercomunale, loc. Caprioli	10255			10255	
	EP2	Palestra, loc. Caprioli	6217			6217	
	EP3	Ex viadotto ferroviario loc. Gangemi - Marina di Pisciotta	1098				
	EP4	Caserma dei Carabinieri	2691				
Integrazione di servizi privati	Sp1	Impianti sportivi in località Acquabianca, Marina di Pisciotta	7761			7761	
Punti panoramici	pp1	Pisciotta SS447	122				
	pp2	Rodio	480				
	pp3	Rodio Mulino Gelso	1003			1003	
	pp4	Pisciotta SS447	251				
	pp5	Pisciotta SS447	146				
	pp6	Pisciotta SS447	187				
	pp7	Pisciotta SS447	385				
		TOTALE	184.700	21	695	45087,5	
Parco Territoriale		Oasi Fiumicello (Parco territoriale)	47.731				